

RASSEGNA STAMPA

del

28/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2015 al 28-07-2015

27-07-2015 ANSA.it	
Alluvione del 2011, la Provincia della Spezia fa Causa alla Regione	1
27-07-2015 ANSA.it	
Due alpinisti bloccati sul Monte Bianco	2
27-07-2015 ANSA.it	
Maltempo: Zaia, Roma dia i 92 mln	3
27-07-2015 ANSA.it	
Recuperati alpinisti su M. Bianco	4
27-07-2015 ANSA.it	
Incendi, via a ciclo di incontri	5
27-07-2015 ANSA.it	
Domani allerta incendi in Sardegna	6
27-07-2015 Affaritaliani.it	
25 alpinisti bloccati sul Cervino	7
27-07-2015 Affaritaliani.it	
L'Aquila, appalti del post terremoto Arrestati 4 imprenditori e un ex assessore	8
27-07-2015 Affaritaliani.it	
L'Aquila, appalti del post terremoto: arrestato un assessore	9
27-07-2015 Agenzia Dire	
Toscana da record sul geotermico, biomasse per scaldare il vapore	10
27-07-2015 Agi.it	
Incendi: ieri 49 in tutta Italia, la Campania la piu' colpita	11
27-07-2015 Agi.it	
Escursionista bolognese s'infortuna a spalla su ferrata Col Rosa'	12
27-07-2015 Agi.it	
Incendi: fiamme nel Teramano, forestale salva pineta storica	13
27-07-2015 Agi.it	
Terremoto L'Aquila, ai domiciliari un ex assessore	14
27-07-2015 Agi.it	
Terremoto L'Aquila: lavori sospetti, sei misure cautelari	15
27-07-2015 Agi.it	
Frana viadotto: pronta 'scorciatoia' M5S, lavori durati 37 giorni	16
27-07-2015 Corriere del Ticino.ch	
Maltempo in Pakistan, almeno 69 morti	17
28-07-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Cervino chiuso per <troppo caldo> Rischio crolli lungo i sentieri	18
27-07-2015 Diario del Web	
Escursionista ferito. Soccorso con elicottero del "118"	21
27-07-2015 E-gazette.it	
Marina Militare e Istituto Nazionale Geofisica firmano accordo di collaborazione scientifica	22
27-07-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
L'Aquila, nuovi arresti e sequestri per il terremoto	23
27-07-2015 Globalist.it	
Meteo: caldo africano al Sud, allerta meteo al Nord	24
27-07-2015 Green Style.it	
Moria pesci laguna di Orbetello: danni per almeno 15 milioni di euro	25
27-07-2015 Il Denaro.it	
Campania in fiamme, regione assediata dagli incendi	26

27-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Meteo, tregua dall'afa: Ma a Nord arrivano grandine e trombe d'aria	27
27-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Moria di pesci nella Laguna di Orbetello (GR): si chiede stato di calamità	28
27-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana di Cancia, Bottacin: la competenza È della Provincia, che l'ha chiesta e ottenuta 4 anni fa	29
27-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#italiasicura, Grassi: "Basta cattiva progettazione. A breve le nuove linee guida per le opere contro il dissesto idrogeologico"	30
27-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Bruciano i boschi: la Forestale È intervenuta ieri su 49 incendi	31
27-07-2015 Il Sole 24 Ore Online	
L'Aquila: nuovi arresti per il terremoto. Ai domiciliari anche l'ex assessore Tancredi	32
27-07-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI/ Abruzzo, scossa di M 2.6 in provincia dell'Aquila (in tempo reale, lunedì 27 luglio ore 11.10)	33
27-07-2015 Italia Oggi.it	
Terremoto L'Aquila, arresti e sequestri. Ai domiciliari anche ex assessore	35
27-07-2015 Italtpress	
DISSESTO IDROGEOLOGICO, PRONTO PIANO INTERVENTI	36
27-07-2015 La Prima Pagina	
L'Aquila, inchiesta di Ultimo sul post terremoto 5 arresti	37
27-07-2015 La Repubblica.it	
Meteo, nuova ondata di grande caldo in arrivo al Centro-Sud. Piogge e temporali al Nord	38
27-07-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Incendio boschivo a Borgo: interviene l'elicottero	39
27-07-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino	40
27-07-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio	42
27-07-2015 La Vita Cattolica.it	
La prima chiesa ricostruita dal terremoto ritrova il suo altare	44
27-07-2015 Leggo.it	
Paura all'atterraggio, il maltempo scuote l'aereo con 300 passeggeri prima che tocchi terra -Guarda	45
27-07-2015 Mediaddress.it	
L'Agenzia in Veneto a sostegno delle Prefetture per l'emergenza profughi	46
27-07-2015 Mediaddress.it	
INCENDI: 49 IERI IN TUTTA ITALIA, LA CAMPANIA RESTA LAPIÙ COLPITA	47
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Caldo: moria di pesci nella Laguna di Orbetello, "solo ieri raccolte 40 tonnellate"	48
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Abruzzo: cento uomini nel fine settimana per spegnere i roghi	49
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Incendi boschivi: ieri 49 in tutta Italia, la Campania la più colpita	50
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Incidenti in montagna: recuperati gli alpinisti bloccati sul Monte Bianco	51

27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Incendi boschivi: in fiamme boschi e uliveti in Lucchesia	52
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Ambiente: a settembre le linee guida contro il dissesto idrogeologico	53
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Incendi boschivi, rogo nel cosentino: contattati anziani irreperibili, stanno bene	54
27-07-2015 MeteoWeb.eu	
Incendi boschivi: vasto rogo nel cosentino, interrotte le linee telefoniche	55
27-07-2015 Noodls	
Farnesina e Protezione civile: un approccio sempre più integrato per la risposta alle emergenze provocate da disastri naturali e per la tutela dei connazionali in situazioni di eme	56
28-07-2015 Noodls	
Dopo il terremoto e l'alluvione: come cambia la pianificazione territoriale	57
27-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Meteo, grande caldo verso il Centro-Sud Piogge e temporali in arrivo al Nord	58
27-07-2015 Notiziario Italiano.it	
L'Aquila, appalti post terremoto arrestati 4 imprenditori e un politico	59
27-07-2015 Notiziario Italiano.it	
L'Aquila, tangenti per appalti terremoto passavano da un'agenzia matrimoniale	60
27-07-2015 Notiziario Italiano.it	
L'Aquila, appalti post terremoto: le tangenti passavano da un'agenzia matrimoniale.	61
27-07-2015 Rai News	
Montagna: chiudono la via italiana al Cervino, 25 alpinisti restano bloccati a quasi 4mila metri	62
27-07-2015 Rai News	
Montagna: chiudono la via italiana al Cervino, alpinisti restano bloccati a quasi 4mila metri	63
27-07-2015 ThinkNews	
NEPAL, A TRE MESI DAL TERREMOTO BAMBINI IMPAURITI	64
27-07-2015 Yahoo! Notizie	
#italiasicura, a settembre linee guida dissesto idrogeologico	66
27-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo,Zaia:Roma ci deve dare 92 mln per Riviera del Brenta	67
27-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Zaia, Roma ci dia 92 mln, tassa di scopo sarebbe una sconfitta	68
27-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Zaia, solo 2 mln per tornado in Veneto, vergogna	69
27-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Pd Veneto: sparate di Zaia contro Governo non servono	70

Alluvione del 2011, la Provincia della Spezia fa Causa alla Regione

ANSA.it Liguria

Alluvione del 2011, la Provincia della Spezia fa Causa alla Regione

Presidente Commissione Ambiente: "E' strumentazione politica"

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

27 luglio 2015 15:04

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 27 LUG - La provincia della Spezia fa causa alla Regione per avere i fondi per l'alluvione dell'ottobre 2011. Il presidente Federici ha firmato l'azione giudiziaria. La Provincia anticipò circa 4.5 mln e la Regione ha rimborsato circa 1.600.000. Andrea Costa (Ncd-Ap), presidente della Commissione regionale Ambiente e Territorio, ex sindaco di Beverino (La Spezia), Comune alluvionato replica. "E' una strumentalizzazione politica. Perché la denuncia non é partita quando governavano Burlando e Paita?"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Due alpinisti bloccati sul Monte Bianco

ANSA.it Valle d'Aosta

Due alpinisti bloccati sul Monte Bianco

Sono francesi, causa forte vento l'elicottero non può recuperarli

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

27 luglio 2015 12:28

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 27 LUG - Due alpinisti francesi sono bloccati da ieri sera poco sotto la vetta del Monte Bianco, a 4.800 metri. Hanno trascorso la notte all'addiaccio, trovando riparo in un crepaccio. Dicono di essere in buone condizioni fisiche.

Gli uomini della gendarmeria di Chamonix (Francia) non sono riusciti a intervenire a causa del forte vento: hanno quindi avvertito il Soccorso alpino valdostano, che alle 5.15 ha fatto un tentativo con esito negativo, viste le pessime condizioni meteo in quota.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: Zaia, Roma dia i 92 mln

ANSA.it Veneto

Maltempo: Zaia, Roma dia i 92 mln

Se in difficoltà soluzione tassa scopo, ma sarebbe una sconfitta

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA VENEZIA

27 luglio 2015 13:36

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - VENEZIA, 27 LUG - Per il governatore Luca Zaia, Roma deve dare i 92 milioni necessari per il tornado in Riviera del Brenta. "Se fossimo in difficoltà - ha detto Zaia -, l'unica soluzione potrebbe essere una tassa di scopo, come l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, che è una facoltà che la legge mi attribuisce, ma prima vorrei una risposta da parte del governo.

Se noi non abbiamo un provvedimento nel giro di un paio di settimane la partita è persa. Sarebbe una sconfitta dover applicare una tassa di scopo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Recuperati alpinisti su M. Bianco

ANSA.it Valle d'Aosta

Recuperati alpinisti su M. Bianco

Si trovavano da ieri sera sotto la vetta

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

27 luglio 2015 16:05

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 27 LUG - Il soccorso alpino della gendarmeria di Chamonix ha recuperato nel primo pomeriggio di oggi i due alpinisti francesi che da ieri sera erano rimasti bloccati poco sotto la vetta del Monte Bianco a 4.800 metri di quota. Le loro condizioni di salute sono buone. Dalle prime ore di oggi sia i soccorritori francesi che quelli valdostani avevano tentato il recupero, ma erano stati ostacolati dalle cattive condizioni meteo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Incendi, via a ciclo di incontri

ANSA.it Molise

Incendi, via a ciclo di incontri

Iniziativa della Regione nell'ambito di progetto Holistic

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAMPOBASSO

27 luglio 2015 13:24

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAMPOBASSO, 27 LUG - La Regione Molise, nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliero Ipa Adriatico 2007-2013, partecipa come partner beneficiario al progetto Holistic. "Tale progetto - informa una nota di Palazzo Vitale - si occupa della prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, con particolare riferimento ai danni causati dagli incendi boschivi. Fino al 5 agosto un ciclo di incontri sull'argomento toccherà i comuni di Casacalenda, Venafro, Termoli, Trivento e Riccia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Domani allerta incendi in Sardegna

ANSA.it Cronaca

Domani allerta incendi in Sardegna

Cagliaritano, Nuorese e Gallura 'sorvegliati speciali'

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAGLIARI

27 luglio 2015 19:42

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 27 LUG - Domani la Sardegna sarà "sorvegliata speciale" per gli incendi. La Protezione civile regionale segnala pericolosità estrema (livello rosso) nelle province di Cagliari, Nuoro e Olbia-Tempio, per tutte le altre zone dell'Isola si scende a pericolosità alta. L'allerta è legata oltre che alle alte temperature previste, con massime fino a 35 gradi, anche al forte vento: nel sud Sardegna, in particolare, il Maestrone potrà toccare i 37 chilometri orari con raffiche di 63 chilometri in Gallura.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

25 alpinisti bloccati sul Cervino

Notiziario

[torna alla lista](#)

27 luglio 2015 - 10:32

Sono in rifugio, dopo chiusura via italiana per rischio frane

(ANSA) - AOSTA, 27 LUG - Circa 25 alpinisti sono ancora bloccati nella capanna Carrel (3.830 metri) dopo che ieri è stata chiusa la via italiana al Cervino per alcune frane cadute a 3.000 metri di quota, nella zona della Cheminée. A causa del vento forte stamane l'elicottero della protezione civile non ha potuto raggiungerli. Rinviato, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

L'Aquila, appalti del post terremoto Arrestati 4 imprenditori e un ex assessore

Home > Cronache > L'Aquila, appalti del post terremoto: arrestato un assessore

L'Aquila, appalti del post terremoto: arrestato un assessore

Tra i destinatari della misura restrittiva c'è anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale già coinvolto nell'inchiesta "Do ut des", riguardante presunte irregolarità negli appalti per la ricostruzione post-sisma, con riferimento sempre ai puntellamenti, "approdata" nella fase dell'udienza preliminare

Lunedì, 27 luglio 2015 - 11:26:00

Tra i destinatari della misura custodiale dei domiciliari c'è anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale già coinvolto nell'inchiesta "Do ut des", riguardante presunte irregolarità negli appalti per la ricostruzione post-sisma, con riferimento sempre ai puntellamenti, "approdata" nella fase dell'udienza preliminare. L'indagine 'Do Ut Des' fa riferimento al periodo compreso tra il 2009 e il 2012 ma è partita solo due anni e mezzo fa in seguito a una causa civile tra le due ditte che si occupavano di puntellamenti, una delle quali secondo l'accusa favorita dallo stesso Tancredi. Perquisizioni sono in corso a San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila) presso l'abitazione di un imprenditore di Teramo e all'Aquila nella sede della sua società edile.

Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente in collaborazione con il Raggruppamento Operativo Speciale ed il Comando provinciale Carabinieri di L'Aquila, hanno eseguito una serie di misure cautelari e di sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali nell'ambito dei puntellamenti degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile del 2009 e della ricostruzione in generale.

Nel mirino degli inquirenti una serie di vicende di corruzione legate alla ricostruzione post terremoto dell'Aquila, in particolar modo i lavori di puntellamento affidati dopo l'ottenimento di presunte tangenti. Nella vicenda vi sarebbero stati ricatti ed estorsioni.

L'Aquila, appalti del post terremoto: arrestato un assessore

Home > Cronache >

L'Aquila, appalti del post terremoto: arrestato un assessore

Tra i destinatari della misura restrittiva c'è anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale già coinvolto nell'inchiesta "Do ut des", riguardante presunte irregolarità negli appalti per la ricostruzione post-sisma, con riferimento sempre ai puntellamenti, "approdata" nella fase dell'udienza preliminare
Lunedì, 27 luglio 2015 - 11:26:00

Tra i destinatari della misura custodiale dei domiciliari c'è anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale già coinvolto nell'inchiesta "Do ut des", riguardante presunte irregolarità negli appalti per la ricostruzione post-sisma, con riferimento sempre ai puntellamenti, "approdata" nella fase dell'udienza preliminare. L'indagine 'Do Ut Des' fa riferimento al periodo compreso tra il 2009 e il 2012 ma è partita solo due anni e mezzo fa in seguito a una causa civile tra le due ditte che si occupavano di puntellamenti, una delle quali secondo l'accusa favorita dallo stesso Tancredi. Perquisizioni sono in corso a San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila) presso l'abitazione di un imprenditore di Teramo e all'Aquila nella sede della sua società edile.

Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente in collaborazione con il Raggruppamento Operativo Speciale ed il Comando provinciale Carabinieri di L'Aquila, hanno eseguito una serie di misure cautelari e di sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali nell'ambito dei puntellamenti degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile del 2009 e della ricostruzione in generale.

Nel mirino degli inquirenti una serie di vicende di corruzione legate alla ricostruzione post terremoto dell'Aquila, in particolar modo i lavori di puntellamento affidati dopo l'ottenimento di presunte tangenti. Nella vicenda vi sarebbero stati ricatti ed estorsioni.

Toscana da record sul geotermico, biomasse per scaldare il vapore

Un primato mondiale in Toscana, regione geotermica per eccellenza. Lo realizza Enel Green Power che ha collegato ed allacciato alla rete, presso la centrale geotermica Cornia 22 nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina, in Toscana, il primo impianto al mondo che utilizza la biomassa per surriscaldare il vapore geotermico con l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e la produzione elettrica del ciclo geotermico.

Come si è giunti al primato. All'impianto geotermico esistente è stata affiancata una piccola centrale alimentata a biomasse vergini di filiera corta, quindi di origine forestale prodotte in un raggio di 70 chilometri in linea d'aria dall'impianto. grazie alla biomassa, il vapore in ingresso alla centrale viene surriscaldato per passare da una temperatura iniziale compresa tra i 150 e i 160 gradi a una di 370-380 gradi, aumentando quindi la potenza netta per la produzione di elettricità sia per la maggiore entalpia del vapore, sia per il rendimento del ciclo legato alla minore umidità nella fase di produzione.

L'investimento di Enel Green Power è stato di oltre 15 milioni. Si tratta di un'innovazione tecnologica di grande valore- segnalano da Enel- perché è a impatto ambientale vicino allo zero, che integra un insediamento industriale già esistente, mantiene la totale rinnovabilità della risorsa e del ciclo e anzi coniuga due fonti rinnovabili per una produzione che apre nuovi scenari a livello internazionale.

La potenza di 5 MegaWatt incrementa la producibilità di oltre 30 GigaWattora/anno e complessivamente, l'operazione consente un risparmio ulteriore di CO2 che supera le 13.000 tonnellate annue. Molto importante anche la ricaduta occupazionale che, tra gestione diretta e indiretta per il reperimento della risorsa nel processo di filiera corta, conta dai 35 ai 40 addetti. Altri benefici derivano dall'uso efficiente dei sottoprodotti agricoli e agroindustriali, dalla manutenzione ottimale del patrimonio forestale con conseguente prevenzione del rischio idrogeologico, dallo sviluppo sostenibile delle colture energetiche e dalla significativa disponibilità di calore di tipo co generativo.

L'integrazione di diverse tecnologie rappresenta un importante passo in avanti per il futuro delle rinnovabili- spiega l'amministratore delegato di Enel Green Power Francesco Venturini- questo impianto, come quello di Stillwater negli Stati Uniti, che è in grado di unire la capacità di generazione continua della geotermia a media entalpia con ciclo binario e il solare termodinamico, quello di Fontes Solar in Brasile, capace di integrare l'eolico al fotovoltaico, così come l'utilizzo di un impianto fotovoltaico stand alone per ridurre i consumi del cantiere idroelettrico di Apiacas, permettono di ottimizzare i risultati e rappresentano un modello replicabile per aprire nuovi scenari di sviluppo energetico, economico e occupazionale per il territorio.

27 luglio

2015

Incendi: ieri 49 in tutta Italia, la Campania la piu' colpita

Campania

12:47 27 LUG 2015

(AGI) - Roma, 27 lug. - Sono stati 49 gli incendi boschivi che ieri in tutta Italia hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 20 roghi e' stata la piu' colpita; a seguire la Calabria con 7 e il Lazio con 5.

Salerno con 16 roghi e' stata la provincia piu' colpita dalle fiamme, a seguire Latina e Cosenza con 3. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale ha operato in Campania a Pollica (Salerno) con l'elicottero Erickson S64 partito dalla base di Ponte Cagnano (Salerno), in Umbria dalla base di Foligno (Perugia) con il mezzo NH 500 Eagle 04 a Citta' della Domenica (Perugia). Nel Lazio, invece, i mezzi aerei provenienti dalla base di Sabaudia sono stati impegnati su diversi fronti di incendi nei comuni di Fondi e Terracina (Latina) con l'elicottero NH 500 EAGLE 09. Dalla base di Anagni (Frosinone) e' intervenuto il mezzo aereo NH 500 Eagle 10 a Castrocielo (Frosinone). Sempre nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 352 segnalazioni, di cui 130 per incendi. Sono state schierate 252 pattuglie del Corpo forestale dello Stato nelle operazioni antincendio e di controllo del territorio. (AGI) Bas

Escursionista bolognese s'infortuna a spalla su ferrata Col Rosa'

Veneto

20:04 27 LUG 2015

(AGI) - Cortina d'Ampezzo (Belluno), 27 lug. - Mentre risaliva la ferrata del Col Rosa', un escursionista di Bologna, G.B., 70 anni, si e' fatto male a una spalla. Dopo essere riuscito a raggiungere la cima, ha contattato il 118 che, attorno alle 18,30, ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore.

Sbarcato nelle immediate vicinanze, il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio ha assicurato l'uomo e lo ha recuperato utilizzando un verricello. L'infortunato, con una sospetta lussazione, e' stato trasportato all'ospedale di Cortina. (AGI) Vic

Incendi: fiamme nel Teramano, forestale salva pineta storica

Abruzzo

12:31 27 LUG 2015

(AGI) - Torricella Sicura (Teramo), 27 lug. - Un vasto rogo, che stando alle prime indagini avrebbe matrice dolosa, e' divampato questa notte lungo le pendici orientali del Monte delle Tre Croci, nei pressi del rifugio delle Aquile, in localita' Acquachiara-Magnanella di Torricella Sicura. Le fiamme hanno interessato una porzione di territorio di circa 10 ettari con vegetazione costituita da bosco misto di latifoglie, macchia bassa e un importante rimboschimento di pino nero, nonche' pascoli nudi ed arbustivi. Solo grazie al tempestivo intervento del personale forestale teramano e' stato scongiurato il diffondersi del compatto fronte di fuoco verso l'attigua pineta storica e, conseguentemente, nelle aree del limitrofo Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga. Mobilitato, sin dalla notte, personale del comando stazione di Fano Adriano e di Alba Adriatica. Dalle prime ore di stamane, intanto, sono presenti due canadair (CL - 415) unitamente a personale altamente qualificato nelle operazioni di spegnimento (D.o.s. Direttore delle operazioni di spegnimento) che, con altre tre squadre del comando provinciale di Teramo, sta coordinando le operazioni di spegnimento aeree e a terra. Queste ultime condotte anche da tre squadre di volontari della Protezione civile provenienti dalle sezioni di Teramo e Mosciano Sant'Angelo intervenute con mezzi estinguenti. Le operazioni, ostacolate dalle elevate temperature e dal vento caldo, hanno richiesto anche l'intervento del Nucleo operativo speciale della forestale attivo presso il comando di Teramo. Lo stesso fa infine sapere che al momento la superficie a rischio e' di centinaia di ettari a ridosso del Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga. (AGI) Ett

Terremoto L'Aquila, ai domiciliari un ex assessore

Cronaca

10:04 27 LUG 2015

(AGI) - L'Aquila, 27 lug. - Cinque persone arrestate, quattro imprenditori e un politico, coinvolti in una serie di vicende di corruzione legate alla ricostruzione post terremoto dell'Aquila, in particolar modo i lavori di puntellamento affidati dopo l'ottenimento di presunte tangenti. Nella vicenda vi sarebbero stati ricatti ed estorsioni.

Agli arresti domiciliari c'e' anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale gia' coinvolto nell'inchiesta "Do ut des", riguardante presunte irregolarita' negli appalti per la ricostruzione post-sisma "approdata" nella fase dell'udienza preliminare. L'indagine 'Do Ut Des' fa riferimento al periodo compreso tra il 2009 e il 2012 ma e' partita solo due anni e mezzo fa in seguito a una causa civile tra le due ditte che si occupavano di puntellamenti, una delle quali secondo l'accusa favorita dallo stesso Tancredi. Perquisizioni a San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila) presso l'abitazione di un imprenditore di Teramo e all'Aquila nella sede della sua societa' edile.

(AGI) .

Terremoto L'Aquila: lavori sospetti, sei misure cautelari

Cronaca

13:52 27 LUG 2015

(AGI) - L'Aquila, 27 lug. - Nuova inchiesta della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila nell'ambito di presunti lavori sospetti nel post-sisma del sei aprile 2009. Su richiesta dei pm Fausto Cardella (capo della Procura) e Antonietta Picardi, il gip Giuseppe Romano Gargarella ha firmato sei misure cautelari nelle quali agli indagati vengono contestati, a vario titolo, reati che vanno dall'abuso d'ufficio a subappalti irregolari, dichiarazioni fraudolenti mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio ed estorsione. I fatti contestati dagli inquirenti (le indagini sono state condotte dai diversi reparti dei carabinieri ed anche dai vigili del fuoco) si riferiscono al periodo compreso tra il 2012 sino alle ultime settimane di quest'anno. In particolare agli arresti domiciliari sono finiti l'ex assessore comunale Pierluigi Tancredi (esponente storico di Forza Italia che a quell'epoca non rivestiva incarichi di Giunta poiche' era gia' subentrata l'amministrazione di centrosinistra guidata dall'attuale sindaco Massimo Cialente), Maurizio Polisini ed Andrea Polisini, di 66 e 38 anni, entrambi di Montorio al Vomano (Teramo), rappresentanti della Edilcostruzioni Group Srl; Mauro Pellegrini, 57 anni, di Caporciano (L'Aquila), amministratore e socio della societa' 'Dipe' e Giancarlo Di Persio, 61 anni, di San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila), anche lui della Dipe.

L'altra misura cautelare, che prevede l'obbligo di dimora e di firma, e' stata notificata a Nicola Santoro, 32 anni, dell'Aquila, ritenuto intermediatore. Nell'inchiesta, denominata "Redde Rationem", in totale gli indagati sono 19 tra i quali figurano anche due dirigenti del Comune dell'Aquila che a vario titolo si sono occupati degli appalti delle opere di messa in sicurezza di alcuni edifici nel centro storico della citta', tra cui quello sede della Prefettura, tra i simboli della tragedia di sei anni fa. .

Frana viadotto: pronta 'scorciatoia' M5S, lavori durati 37 giorni

Sicilia

17:41 27 LUG 2015

(AGI) - Palermo, 27 lug. - Dopo poco piu' di un mese dall'avvio dei lavori, e' pronta la scorciatoia di Caltavuturo che servira' a bypassare l'interruzione della A19 provocata dal cedimento del viadotto. Venerdi', l'arteria, finanziata con i soldi che mensilmente restituiscono i deputati regionali del Movimento 5 stelle, sara' inaugurata, creando un'alternativa alla necessita' di inerpicarsi sulle montagne di Scillato per passare dalla Sicilia orientale a quelle occidentale e viceversa. La strada apre quindi alla circolazione veicolare 50 giorni dall'annuncio, 37 dall'avvio della prima ruspa. Il tratto, parte di una regia trazzera, e' lungo circa un chilometro e largo cinque metri e mette in comunicazione la statale 643 con la provinciale 24, che a loro volta immettono agli svincoli di Scillato e Tremonzelli. La scorciatoia e' costata poco piu' di 300 mila euro, ed e' stata realizzata in calcestruzzo, con canali di gronda e guardrail ed un impianto semaforico posto a ridosso della trazzera, dove la circolazione avvera' a senso unico alternato. "Certo - dicono i deputati - ci saranno delle limitazioni, come il limite di velocita' a 20 chilometri orari e l'inibizione alla circolazione ai mezzi pesanti, superiori alla tre tonnellate e mezzo. Da qui a dire che potranno circolare solo trattori e mezzi agricoli, come ha voluto far credere qualcuno, ce ne corre. Questa strada e' nettamente piu' agevole, e meno pericolosa di quella per Polizzi, che attualmente percorre chi si sposta da Palermo verso Catania e viceversa. Non e' certo la soluzione definitiva al problema dell'autostrada, ma sara' certamente una valvola di sfogo, considerato che consentira' agli automobilisti di risparmiare chilometri e tempi di percorrenza (si prevedono almeno 40-50 minuti in meno rispetto al giro di Polizzi). La soluzione definitiva e' ancora colpevolmente chiusa nei cassetti delle belle intenzioni di chi ci governa". La cerimonia di inaugurazione e' fissata per le 11,30: saranno presenti i deputati all'Ars e altri deputati Cinquestelle a Palazzo Madama e a Montecitorio, tra cui il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. Sono stati invitati anche i sindaci di Caltavuturo e di Scillato. "I rappresentanti delle istituzioni regionali - dicono i deputati - possono anche rimanere al fresco, come hanno fatto finora. Non crediamo, visto come si sono sbracciati per questa vicenda, che la' sarebbero i benvenuti". (AGI) .

Maltempo in Pakistan, almeno 69 morti

ISLAMABAD - Almeno 69 persone sono morte nelle alluvioni che hanno colpito il Pakistan in questi giorni. Lo riferisce un comunicato della National Disaster Management Authority (NDMA).

Le inondazioni e i straripamenti, causati dalle forti piogge monsoniche, hanno creato ingenti danni e oltre 294 mila senza tetto. La maggior parte delle vittime proviene dalla provincia di Khyber Pakhtunkhwa, in particolare dalla valle di Chitral, nell'estremità nord occidentale del Paese. È invece nel Punjab che si registrano i danni maggiori a case e infrastrutture.

Secondo i meteorologi, le abbondanti piogge continueranno ancora per le prossime 24 ore nel nord ovest e nel sud.

Cervino chiuso per <troppo caldo> Rischio crolli lungo i sentieri

Gran Bretagna, scandalo senza fine a Westminster: adesso spuntano le foto del deputato Sewel in reggiseno

Intercettazioni, presentato l'emendamento salva-giornalisti

Windows 10: prepararsi all'aggiornamento

Gp d'Ungheria, le pagelle: Ferrari, Vettel da 10 e Raikkonen da 8 Mercedes: disastro Rosberg-Hamilton

La montagna

Milano, 28 luglio 2015 - 00:13

Cervino chiuso per «troppo caldo»

Rischio crolli lungo i sentieri

L'ordinanza firmata dal sindaco di Valtournenche (Aosta) per esigenze di incolumità pubblica. E 25 escursionisti hanno trascorso una notte bloccati a 3.800 metri

di Claudio Del Frate

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

2

4

10

32

0

Cervino chiuso per <troppo caldo> Rischio crolli lungo i sentieri

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Una montagna chiusa per troppo caldo. Non accade spesso, ma accade. Dal 26 luglio un'ordinanza firmata dal sindaco di Valtournenche (Aosta) sbarra la strada a tutti gli escursionisti che si avventurano verso la vetta del Cervino: niente ascese, niente passeggiate per tutelare l'incolumità dei frequentatori della montagna. Le temperature eccezionali dell'estate 2015 hanno infatti alzato il rischio di frane e occorre evitare quello che proprio quel che si è verificato tra domenica e lunedì quando 25 alpinisti sono rimasti bloccati in prossimità della vetta da un cedimento del terreno che ha impedito loro di ridiscendere a valle.

«Esigenze di incolumità pubblica»

Anche lunedì in Valle d'Aosta il termometro ha toccato i 33 gradi, punta anomala per quella latitudine e non mitigata dalla vicinanza con le correnti alpine. Il caldo eccezionale si riverbera anche alle quote più elevate. Secondo gli esperti di montagna questo provoca lo scioglimento dei ghiacci che di solito saldano fratture della roccia, determinando il pericolo di crolli delle pareti. E' questo l'argomento «tecnico» dell'ordinanza firmata da Deborah Camaschella, primo cittadino di Valtournenche, sotto la cui giurisdizione ricade la «cattedrale» del Cervino. Il provvedimento fa riferimento esplicito alle «anomale temperature alte», alle «esigenze di incolumità pubblica» e al parere concorde del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza. Le vie d'accesso sbarrate sono quelle, naturalmente, del versante italiano. Lo stop alle ascese non è un inedito: un analogo divieto era stato adottato anche nel 2003, altro anno caratterizzato da una ondata eccezionale di caldo.

Soccorsi ostacolati dal vento

A fare le spese dell'instabilità del Cervino sono stati tra domenica e lunedì 25 escursionisti rimasti bloccati alla capanna Carrel, a 3.830 metri di altitudine. Una frana lungo la via di discesa a circa 3.000 metri ha sbarrato loro il passo e la comitiva ha deciso di trascorrere la notte nel bivacco: tutti erano in buone condizioni fisiche, il riparo era rifornito di coperte e un minimo di viveri. L'obiettivo era andare a riprendere gli alpinisti con l'elicottero il lunedì mattina ma a quel punto ci si è messo di mezzo il vento: le raffiche hanno impedito al velivolo di avvicinarsi alla parete rocciosa. Il meteo si è messo di traverso per tutta la giornata, al punto che la maggior parte del gruppo ha deciso di salire ulteriormente e ridiscendere dalla parte svizzera; pochi altri hanno intrapreso il rientro lungo il sentiero italiano sotto l'occhio a distanza della Guardia di Finanza. Alla capanna Carrel, lunedì notte erano rimaste solo due persone, non in pericolo.

28 luglio 2015 (modifica il 28 luglio 2015 | 07:59)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[gli argomenti](#)

Cervino chiuso per <troppo caldo> Rischio crolli lungo i sentieri

MI INTERESSA

Escursionista ferito. Soccorso con elicottero del "118"

Cronaca

Escursionista ferito. Soccorso con elicottero del «118»

Residente di Vigliano cade e batte la testa. L'amico chiede aiuto. Ricoverato, non è in pericolo di vita

SPECIALE Incidenti montagna

Redazione (ALP)

lunedì 27 luglio 2015

- 13:49 commenti

Tweet

Tutto su: Incidenti Cronaca Montagna Incidenti montagna Soccorso Alpino Biella Vigliano Biellese

Personale del Soccorso alpino era in zona per la processione di Fontanamoire

Stampa

BIELLA - Difficile intervento degli uomini del Soccorso alpino ieri, nel pomeriggio, lungo la Pissa, la mulattiera che sale al Lago del Mucrone. Gli uomini del Soccorso sono andati a soccorrere un escursionista, residente nel Comune di Vigliano, che ha riportato alcune ferite alla testa. L'escursionista secondo una prima ricostruzione dei fatti sarebbe scivolato mentre stava scendendo verso Oropa. A dare l'allarme ai soccorsi, l'amico. E' stato quindi contattato l'elicottero del «118» di Torino. L'uomo non è mai stato in pericolo di vita, anche se le ferite riportate erano profonde e serie, da giustificare l'immediato ricovero in ospedale.

Tweet

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie del Diario di Biella, clicca sulla nostra Homepage

Marina Militare e Istituto Nazionale Geofisica firmano accordo di collaborazione scientifica

Roma Lun, 27/07/2015 michele

L'intesa punta alla valorizzazione di progetti e infrastrutture per la ricerca scientifica in mare e la sicurezza marittima, con particolare riferimento alle emergenze derivanti dai fenomeni naturali

Siglato l'accordo di collaborazione tra la Marina Militare e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) per lo sviluppo e la valorizzazione di progetti e infrastrutture per la ricerca scientifica in mare e la sicurezza marittima, con particolare riferimento alle emergenze derivanti dai fenomeni naturali. L'accordo fra la Marina e l'Ingv si inserisce all'interno delle linee programmatiche dual use che vedono la forza armata impegnata in attività a favore della collettività volte alla sicurezza, alla difesa dell'ambiente e alla protezione civile.

Cosa prevede l'accordo - Attività di ricerca e progetti nel settore della geofisica per fini utili alla conoscenza e previsione dei fenomeni naturali connessi al mare; supporto reciproco allo sviluppo dei centri di eccellenza nell'ambito della ricerca idro-oceanografica e geofisica mediante fornitura di dati, modelli e formazione del personale; collaborazione in progetti di ricerca finalizzati ai programmi comunitari, questi i temi chiave dell'accordo di collaborazione, siglato dal capo di stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, e il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta.

Con l'accordo si pongono le basi per un rapporto strutturato di collaborazione istituzionale per lo sviluppo di partenariati nel campo della ricerca, della progettazione, della formazione, della cultura del mare, della sicurezza marittima anche attraverso il coinvolgimento degli Enti competenti per la gestione delle emergenze. Dal 2005, con oltre 22 campagne congiunte, la Marina Militare e l'Ingv collaborano in attività di ricerca in mare, con scambio di competenze e risultati tecnico-scientifici di rilievo.

Una serie di test - La prima metà del 2015 ha visto già lo sviluppo di due attività. Infatti, lo scorso 8 e 9 giugno a bordo della nave scuola Palinuro si è svolta una serie di test a cura di alcuni ricercatori dell'Ingv, del Distretto ligure tecnologie marine (Dltn), della Historical oceanography society (Hos) e della società Monitoraggio Ambientale Ricerca Innovativa Strategica (Maris) con lo scopo di valutare le possibilità offerte dalla nave per effettuare, nel futuro, campagne di formazione ed educazione tecnico-scientifica per giovani studenti universitari al fine di migliorare la conoscenza dell'ecosistema marino ripercorrendo le tappe storiche della conoscenza, delle metodologie di analisi e del contributo dato dalle tecnologie marine.

La seconda collaborazione, iniziata lo scorso anno e proseguita nel 2015, ha riguardato l'esperimento scientifico Tomo-Etna, che ha lo scopo di comprendere meglio le dinamiche interne del vulcano siciliano, nell'ambito dei due progetti europei Mediterranean Supersite Volcanoes ed Eurofleets 2. All'esperimento ha partecipato la nave Galatea della Marina Militare nell'ambito della campagna istituzionale di rilievi idrografici a favore dell'Istituto Idrografico della Marina. I sofisticati sensori imbarcati e la collaborazione del personale idrografo di bordo che ha affiancato il personale ricercatore civile hanno permesso di "osservare" la camera magmatica del vulcano che si trova alla profondità di 13-15 chilometri e della quale non è ancora nota nel dettaglio la geometria. Tutta la mole dei dati raccolti è destinata a incrementare le possibilità di mitigare il rischio sismico e vulcanico nella Sicilia orientale.

L'Aquila, nuovi arresti e sequestri per il terremoto

Misure cautelari e sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali sono in corso di esecuzione a L'Aquila, in un'indagine sugli appalti per la ricostruzione post terremoto.

Cronacaultime notizie

27 luglio 2015 12:08

di Susanna Picone

I militari del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in collaborazione con il Raggruppamento Operativo Speciale e il Comando Provinciale Carabinieri de L'Aquila stanno eseguendo da questa mattina una serie di misure cautelari e di sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali nell'ambito degli appalti del dopo terremoto nel capoluogo abruzzese. L'operazione sugli appalti del post sisma all'Aquila è stata condotta al termine di una articolata attività d'indagine coordinata dalla Procura Distrettuale della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia, Procuratore Capo Fausto Cardella e dottoressa Antonietta Picardi. Da quanto si è appreso, sarebbero coinvolti imprenditori, ex politici e anche dipendenti pubblici in un collegamento tra politica e appalti per la ricostruzione di edifici pubblici definiti dall'accusa "simbolici". All'operazione hanno partecipato più di 80 carabinieri che hanno operato oltre che all'Aquila anche nelle province di Teramo e Chieti e nel litorale laziale. Uno degli indagati, da quanto si è appreso, sarebbe stato bloccato all'isola di Ponza (Latina).

Arrestati quattro imprenditori e un politico Sarebbe coinvolto tra gli altri l'ex consigliere comunale di centrodestra Pierluigi Tancredi, dimessosi dopo il sisma e già finito ai domiciliari nel gennaio dello scorso anno nell'ambito di una indagine della polizia ("Do ut des") che riguardava sempre la ricostruzione che ha coinvolto il Comune dell'Aquila, causando le dimissioni del sindaco, Massimo Cialente, che le ha successivamente ritirate, e del vice sindaco Roberto Riga. In totale sarebbero cinque le persone arrestate oggi, quattro imprenditori e un politico. Una delle numerose accuse contestate agli indagati è turbativa d'asta. Nella vicenda vi sarebbero stati ricatti ed estorsioni.

Meteo: caldo africano al Sud, allerta meteo al Nord

Life

Italia divisa in due: al Nord in arrivo una perturbazione che porterà vento, acquazzoni e grandinate. Centro-sud ancora in balia del caldo africano.

Desk2

lunedì 27 luglio 2015 16:18

Commenta

L'ultima settimana di luglio 2015 vedrà l'Italia divisa in due, meteorologicamente parlando: al Nord, mercoledì 28 e giovedì 29, correnti più fresche atlantiche porteranno rovesci e temporali, al Centro-Sud invece la farà da padrone il solleone con temperature che raggiungeranno anche i 40 gradi.

Le zone più calde saranno la Puglia, il materano, il cosentino, il beneventano la Sicilia e la Sardegna meridionale: le temperature toccheranno i 36°C nelle aree interne del Centro in particolare su Abruzzo, maceratese, vallate umbre e Valle del Tevere in generale. I venti umidi da Ovest potranno inoltre innalzare il livello di afa, in particolare sul versante tirrenico e nelle ore serali.

Al Nord invece il rischio è per i forti acquazzoni improvvisi e le grandinate. Attenzione anche alle forti raffiche di vento che interesseranno tutte le Regioni.

Il 30 e il 31 luglio 2015 l'afa raggiungerà tutta la Penisola. Il mese di agosto proseguirà poi con una prevalenza di alta pressione e caldo, grazie a un rinforzo dell'anticiclone africano.

Moria pesci laguna di Orbetello: danni per almeno 15 milioni di euro

Lascia un commento

Lascia un commento [chiudi](#)

Fare clic qui per annullare la risposta.

È allarme in laguna di Orbetello. Dalla notte di venerdì 24 luglio è in corso una moria di pesci che sta mettendo in ginocchio la storica cooperativa dei pescatori. Le cause sarebbero ascrivibili alla mancanza di ossigeno nelle acque, legata al grande caldo, ma anche alla mancanza negli anni, di adeguati interventi strutturali necessari per il ricambio delle acque. Orate, mazzoni, spigole, cefali ed anguille: sono morti a centinaia in questi giorni. Pier Luigi Piro, presidente della Orbetello pesca lagunare, durante la conferenza stampa tenutasi ieri alle peschiere di Ansedonia per riferire del fatto, ha spiegato:

Allo stato attuale la perdita si aggira intorno alle oltre 200 tonnellate, ma la raccolta del pesce morto prosegue. Una perdita economica intorno ai 15-20 milioni di euro tenendo conto che sono morti anche migliaia di avanotti, che mancheranno alla pesca nei prossimi 15-20 mesi.

Per adesso è stata colpita solo la laguna di Levante, mentre la situazione in quella di Ponente è sotto controllo. Le condizioni per i prossimi giorni però non sono incoraggianti, come ha spiegato Piro:

Stiamo aspettando una nuova giornata di scirocco, dove l'ossigeno andrà sotto la soglia consentita. Speriamo che qualcuno ci aiuti perché adesso siamo soli, in balia di tutto. Abbiamo con quel che rimane poca autonomia anche economica. Fino a settembre poi, senza aiuti, almeno 100 addetti rischiano il posto.

Immediata la risposta del sindaco Monica Paffetti, del vice-sindaco Marcello Stoppa e dell'assessore all'Ambiente Mauro Barbini, che ieri insieme ai tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo e hanno puntato il dito proprio sulla mancata realizzazione negli ultimi 15 anni, in cui la laguna è stata in mano a commissari, di quei canali interni che avrebbero portato ad un ricambio delle acque e avrebbero impedito il manifestarsi di questo problema.

Anche Federica Fratoni, assessore Regionale all'Ambiente, dopo un incontro in Comune ad Ansedonia ha fatto visita ai luoghi incriminati e ha garantito ai pescatori che la Regione Toscana si impegnerà per sostenere questa realtà produttiva in questo difficile momento. Nel frattempo si sta preparando la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Campania in fiamme, regione assediata dagli incendi

Lunedì, 27 Luglio 2015

Il Denaro Pubblicato in Ambiente

Sono stati 49 gli incendi boschivi che ieri, domenica 26 luglio, in tutta Italia hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 20 roghi è stata la più colpita; a seguire la Calabria con 7 e il Lazio con 5. Salerno con 16 roghi è stata la provincia più colpita dalle fiamme, a seguire Latina e Cosenza con 3. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale ha operato in Campania a Pollica (Salerno) con l'elicottero Erickson S64 partito dalla base di Ponte Cagnano (Salerno), in Umbria dalla base di Foligno (Perugia) con il mezzo NH 500 Eagle 04 a Città della Domenica (Perugia).

Meteo, tregua dall'afa: Ma a Nord arrivano grandine e trombe d'aria

×

Meteo, tregua dall'afa: «Ma a Nord arrivano grandine e trombe d'aria»

PER APPROFONDIRE: meteo, maltempo, previsioni, nordest

VENEZIA - Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di una nuova ondata di caldo, ma secondo i meteorologi sarà un'Italia a due facce, più o meno come quella dell'estate dello scorso anno quando il Nord viveva giornate spesso piovose mentre il Centro-Sud soffriva dal caldo.

La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che questa settimana la nostra Penisola vedrà due diverse situazioni climatiche; da una parte il Nord, interessato da correnti più miti atlantiche che porteranno alla formazione di rovesci e temporali, specie da mercoledì e giovedì, dall'altra il Centro-Sud pronto ad essere colpito da un'ondata di caldo africano che farà aumentare le temperature giorno dopo giorno fino a raggiungere i 38/40° su molte regioni, ma con punte superiori ai 40° sulle zone interne.

Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che i temporali che raggiungeranno il Nord nei prossimi giorni potranno risultare molto forti, con grandinate e possibili trombe d'aria, mentre il gran caldo che colpirà il Centro-Sud si farà sentire più intensamente dal 30/31 luglio con sensazione di afa in aumento. Il mese di agosto proseguirà poi con una prevalenza di alta pressione e caldo.

Lunedì 27 Luglio 2015, 13:23 - Ultimo aggiornamento: 13:30

Moria di pesci nella Laguna di Orbetello (GR): si chiede stato di calamità

Registrata nella notte tra venerdì e sabato una ingente moria di pesci nella Laguna di Orbetello, probabilmente a causa dell'assenza di ossigeno nell'acqua. Attivato l'iter per la richiesta dello stato di calamità naturale

Lunedì 27 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Nella notte tra venerdì e sabato, la Laguna di Orbetello (GR) ha visto una ingente moria di pesci che ha fatto immediatamente scattare l'iter per la richiesta di stato di calamità naturale.

Non è ancora stata definita l'esatta quantità di pesce perito, ma si parla di alcune tonnellate. Secondo quanto comunicato dalla Regione Toscana la moria è da attribuirsi all'assenza di ossigeno nelle acque. Pochi giorni prima dell'accaduto era stato effettuato un controllo che aveva registrato un aumento dell'ossigeno nelle acque avvenuto in seguito alla decisione - del 18 luglio scorso - di pompare acqua da Ansedonia e da Nassa, favorendone la fuoriuscita da Fibbia. Il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento e del sopravvenuto scirocco (vento umido che non consente lo scambio termico nel corso della notte e favorisce processi batterici e anossigenici).

Adesso l'obiettivo è quello di evitare che la mancanza di ossigeno si trasferisca a ponente, visto che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per questo sono stati programmati una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici, tramite i tre battelli a disposizione e che operano normalmente sulla laguna.

Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, sta predisponendo un'ordinanza contingibile e urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e, in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della Provincia, presenterà alla Regione la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima Giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'agricoltura per l'approvazione.

Resta fermo l'obiettivo di gestire la situazione di emergenza nella sua complessità per tutelare al meglio un bene naturalistico unico e pregiato insieme alle tante attività economiche a esso collegate.

Redazione/sm

(fonte: Regione Toscana)

Frana di Cancia, Bottacin: la competenza È della Provincia, che l'ha chiesta e ottenuta 4 anni fa

Non si placano le polemiche su chi debba "farsi carico" della frana di Cancia, a Borca di Cadore: da una parte il Comune chiede di ricevere dalla Regione Veneto lo stato di somma urgenza, dall'altra la Regione ricorda che proprio per questa frana la Provincia di Belluno nel 2009 chiese e ottenne l'autonomia amministrativa

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 24 Luglio 2015

**BORCA DI CADORE (BL): LA FRANA TORNA A MUOVERSI. PAURA MA NESSUNA CONSEGUENZA
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Lunedì 27 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

"Nessun rimbalzo di competenze. Nel 2011 su richiesta dell'allora presidente della Provincia, che ero io, la competenza su questa frana, insieme alle relative risorse sono stati trasferiti dalla Regione alla Provincia". Così l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin replica alla richiesta di dichiarare lo stato di somma urgenza per la frana di Cancia, avanzato dagli amministratori del Comune di Borca di Cadore (Belluno) di fronte alla nuova colata dei giorni scorsi.

Pertanto - prosegue Bottacin - secondo il principio dell'autonomia amministrativa, se la Provincia vuole intervenire con lavori in somma urgenza, lo può fare, come su tutti i lavori di sua competenza, ammesso che ci siano le condizioni previste dalla legge e a deciderlo è il responsabile unico del procedimento dell'ente che deve effettuare le opere, che dal 2011 è la Provincia. Questo è quanto prevede la legge".

"La somma urgenza - spiega poi l'assessore - la chiede l'Ente che ha competenza in materia, l'ente che deve fare i lavori, ovvero la Provincia. Ricordo, infatti, che dal 2011 finanziamenti e competenze sono passati dalla Regione Veneto alla provincia di Belluno. Ergo: rivolgetevi a Palazzo Piloni. Non per mancanza di volontà di collaborare quanto piuttosto per rispettare i desideri di chi ha voluto questo. Se la Provincia di Belluno ha chiesto e ottenuto l'autonomia amministrativa, perché ora non la vuole esercitare?"

L'assessore Bottacin ricorda quanto accadde nel luglio 2009, quando, da poco eletto presidente della Provincia, si trovò a gestire l'emergenza del 18 luglio quando la grande frana uccise due persone e causò danni ingentissimi.

"In quella data - ricorda Bottacin - la competenza era regionale, ma la popolazione chiese che la gestione passasse alla Provincia e io, da presidente, chiesi competenze e soldi. Nel 2011 c'è stato il passaggio: chiedere oggi alla Regione di intervenire quando da quattro anni non ha più le competenze francamente non lo capisco. La Provincia di Belluno può avviare i lavori in somma urgenza anche domani mattina. Certo dopo quattro anni di progettazioni... qualche dubbio è legittimo".

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

Nota: il Decreto legge 174/2012 prevede che "per i lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la giunta, entro dieci giorni dall'ordinazione fatta a terzi, su proposta del responsabile del procedimento, sottopone all'organo consiliare il provvedimento di riconoscimento della spesa con le modalità previste dall'articolo 194, prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Il provvedimento di riconoscimento è adottato entro 30 giorni dalla data di deliberazione della proposta da parte della giunta, e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. La comunicazione al terzo interessato è data contestualmente all'adozione della deliberazione consiliare".

#italiasicura, Grassi: "Basta cattiva progettazione. A breve le nuove linee guida per le opere contro il dissesto idrogeologico"

Dopo 30 anni di attesa e di conseguenti disastri, saranno pronte a settembre le linee guida per la progettazione delle 7153 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico

Lunedì 27 Luglio 2015 - ATTUALITA'

Prosegue a Palazzo Chigi il lavoro sulle nuove linee guida essenziali per le oltre 7000 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico: saranno vietati gli interventi di cementificazione e restringimento delle sponde fluviali o la copertura di fiumi e torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti. In coerenza con prescrizioni che saranno emanate da tutte le autorità di bacino, saranno possibili diversi interventi, sia strutturali come casse di espansione o vasche di laminazione delle piene e canali scolmatori, sia nuove opere previste come obbligo dallo Sbocca Italia dei 'contratti di fiume' per riqualificare e rinaturalizzare i tratti fluviali.

"C'è da modificare una storia di cattiva progettazione - spiega Mauro Grassi, coordinatore della struttura di missione #italiasicura - una storia che ci ha portato spesso a spendere lentamente e male le risorse impegnate. Le nuove linee guida dovranno essere adottate per ogni opera lungo i nostri fiumi, sui versanti e sulle coste con una valutazione accurata delle diverse alternative di intervento anche attraverso accurate analisi costi/benefici come sostiene la UE nella direttiva alluvioni. Le nuove linee guida saranno un passo importante per una progettazione di qualità, sostenuta con il nuovo Fondo di rotazione per la progettazione di 100 milioni previsto dalla Delibera Cipe di Febbraio, per la predisposizione del Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico che prevede oltre 7000 opere per gran parte ancora alla fase iniziale della progettazione.

"Stiamo andando avanti velocemente con l'analisi di tutti i documenti raccolti e dei suggerimenti arrivati - spiega Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi e coordinatore del lavoro sulle linee guida per #italiasicura - a settembre avremo il documento finale con le nuove linee guida, l'obiettivo è una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico".

Alla redazione del documento finale partecipano i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, la Protezione Civile, l'Ispra, l'Associazione dei Consorzi di Bonifica, il Centro italiano per riqualificazione fluviale, il Consiglio nazionale delle ricerche, Ance, Rfi, INU e il Consiglio Nazionale Ingegneri.

red/pc

(fonte: Italiasicura)

Bruciano i boschi: la Forestale È intervenuta ieri su 49 incendi

Ancora 49 incendi boschivi hanno interessato ieri il territorio italiano vedendo il Corpo Forestale in azione per fronteggiarli. La Campania la regione più colpita

Lunedì 27 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Mezzi e personale del Corpo Forestale dello Stato - per un totale di 252 pattuglie - sono stati impegnati nella giornata di ieri su 49 incendi boschivi attivi in tutta Italia. La Campania detiene il record di regione più colpita: 20 roghi hanno infatti attaccato i boschi del territorio, di cui 16 nella sola provincia di Salerno. Al secondo posto si piazza la Calabria con 7 incendi, di cui 3 nella provincia di Cosenza, e al terzo il Lazio dove solo ieri ne sono divampati 5, 3 dei quali in provincia di Latina.

Oltre agli interventi effettuati nell'ambito della flotta aerea dello Stato, la Forestale ha operato in Campania a Pollica (SA) con l'elicottero Erickson S64 partito dalla base di Ponte Cagnano (SA), in Umbria dalla base di Foligno (PG) con il mezzo NH 500 Eagle 04 a Città della Domenica (PG). Nel Lazio, invece, i mezzi aerei provenienti dalla base di Sabaudia hanno operato su diversi fronti di incendi nei comuni di Fondi e Terracina (LT) con l'elicottero NH 500 EAGLE 09. Dalla base di Anagni (FR) è invece intervenuto il mezzo aereo NH 500 Eagle 10 a Castrocielo (FR).

Il numero di emergenza ambientale della Forestale per segnalare incendi boschivi è 1515, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari. Nella sola giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 352 segnalazioni di cui 130 per incendi.

Redazione/sm

L'Aquila: nuovi arresti per il terremoto. Ai domiciliari anche l'ex assessore Tancredi

27 luglio 2015

Carabinieri del Comando per la tutela dell'ambiente in collaborazione con il Raggruppamento operativo speciale e il Comando provinciale Carabinieri dell'Aquila, hanno eseguito una serie di misure cautelari e di sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali nell'ambito dei puntellamenti degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile del 2009 e della ricostruzione in generale. Emesse sei misure cautelari (cinque domiciliari e un obbligo di dimora e obbligo di firma) e 13 avvisi di garanzia.

Ai domiciliari l'ex assessore Tancredi

Tra i destinatari della misura custodiale dei domiciliari c'è anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale già coinvolto nell'inchiesta «Do ut des», riguardante presunte irregolarità negli appalti per la ricostruzione post-sisma, con riferimento sempre ai puntellamenti, «approdata» nella fase dell'udienza preliminare. L'indagine «Do Ut Des» fa riferimento al periodo compreso tra il 2009 e il 2012 ma è partita solo due anni e mezzo fa in seguito a una causa civile tra le due ditte che si occupavano di puntellamenti, una delle quali secondo l'accusa favorita dallo stesso Tancredi. Perquisizioni a San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila) presso l'abitazione di un imprenditore di Teramo e all'Aquila nella sede della sua società edile. Nella vicenda vi sarebbero stati ricatti ed estorsioni.

Procuratore Cardella: anche capitano Ultimo nel team delle indagini

«Le indagini sono state svolte da Ultimo, l'ufficiale dei carabinieri che arrestò Totò Riina», ha detto il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Fausto Cardella, annunciando in una conferenza stampa la presenza di Sergio De Caprio nell'inchiesta denominata 'Redde rationem' della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila sugli appalti della ricostruzione. L'inchiesta, ha spiegato Cardella, è collegata a quella del gennaio 2014 denominata 'Do ut des' attuata dalla squadra mobile che ha portato ai domiciliari l'ex consigliere comunale e assessore di centrodestra Pierluigi Tancredi. «Si tratta dello sviluppo investigativo di un dato già in possesso dell'ufficio ed emerso in un'altra indagine sulla ricostruzione, che è stato sviluppato dal Ros - ha detto Cardella - sono intervenuti anche i vigili del fuoco con accertamenti svolti in loco nei cantieri, sia per le loro competenze, sia perché destano meno attenzione». Secondo il procuratore «episodi di corruzione datati sono stati rivitalizzati dal comportamento degli indagati, uno dei quali ha chiesto di essere ulteriormente finanziato altrimenti avrebbe rivelato alla magistratura quello che non aveva detto. Noi abbiamo colto l'invito e siamo pronti ad aspettarlo». Il riferimento è a Tancredi, ritenuto una figura di spicco, già ai domiciliari lo scorso 2014 che nella conferenza stampa è stato definito ex uomo politico.

27 luglio 2015

TERREMOTO OGGI/ Abruzzo, scossa di M 2.6 in provincia dell'Aquila (in tempo reale, lunedì 27 luglio ore 11.10)

TERREMOTO OGGI/ Numerose scosse in giornata sullo stivale (in tempo reale, lunedì 27 luglio ore 11.10)

Pubblicazione:

lunedì 27 luglio 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 27 luglio 2015, 22.49

Redazione

(Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Numerose scosse in giornata sullo stivale (in tempo reale, lunedì 27 luglio ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 2.9 nelle Isole Eolie (in tempo reale, domenica 26 luglio ...

TERREMOTO OGGI / Provincia di Perugia, scossa di M 3.0 (25 luglio 2015 alle ore 22.57)

TERREMOTO OGGI/ Emilia Romagna, scossa di M 2.0 in provincia di Bologna. Nuova scossa in ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI, ECCO COSA E' SUCCESSO IN ITALIA (LUNEDI' 27 LUGLIO 2015) - Nuove scosse di terremoto hanno interessato il territorio italiano anche oggi, lunedì 27 luglio 2015: Oltre la già citata scossa avvenuta a L'Aquila tra le 2 e le 6 della mattina sono state diverse altre quelle che si sono mosse in tutta Italia. Alle ore 19.55 abbiamo avuto una scossa di magnitudo 2.1 a Modena nove km sotto la superficie terrestre. Alle 12.59 ne abbiamo avuta una a Bologna di magnitudo 2.4 che era stata preceduta da un'altra alle 7.21 e seguita da due alle 18.50 e alle 15.48 e altre piccole due alle 18.23 e alle 17.24, prima alle 13.39 e 13.42 poi alle 17.42 e 18.01 ci sono state delle scosse di magnitudo tra 2.0 e 2,7 nelle Isole Eolie, alle 18.43 di magnitudo 2.3 a Vicenza, alle 6.18 di 2.2 a Siracusa, alle 2.02 di 2.1 sulla costa orientale della Sicilia, a mezzanotte di 2.3 a Cuneo, all'una a Lucca dio 2.1, sulla Costa Garganica alle 15.32 di 2.0, a Campobasso di 3.3 alle 13.28, ad Ancona alle 12.20 di 2.0, sulla Costa Calabria sud occidentale alle 2.38 di 2.1, a Massa Carrara alle 2,50 di 2.3, a Campobasso alle 17.17 2.3 preceduta alle 16.02 e alle 16.05, a Udine alle 8.35 a 2.6, ad Alessandria alle ore 12.50 di 2.2.

TERREMOTO OGGI, SCOSSA DI M 5.6 IN ALASKA (LUNEDI' 27 LUGLIO 2015) - Nel corso della mattinata di oggi 27 luglio 2015 ci sono state diverse scosse di magnitudo significativa nel Nord America. Dopo due prime scosse ravvicinate di magnitudo 5.6 e 5.7 sulla scala Richter, si sono verificate altre due scosse di assestamento di magnitudo 4.7 e 4.7 dopo tre ore e un'ultima verso le 13.19, ora Italiana, di magnitudo 4.2. L'epicentro del terremoto è stato individuato a 52.90 N di latitudine e 169.71 W di longitudine, a circa 3000 chilometri da Vancouver , in Canada, e a 247 km dalla città di Unalaska, sull'omonima isola. Attualmente non sono stati riportate notizie di danni. L'Alaska è una zona molto attiva dal punto di visto sismico, dal momento che vi sono presenti più di 100 vulcani e campi vulcanici.

TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 2.6 IN PROVINCIA DELL'AQUILA (LUNEDI' 27 LUGLIO 2015) - Nuove scosse di terremoto hanno interessato il territorio italiano anche oggi, lunedì 27 luglio 2015: in particolare - come riporta il sito dell'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - durante la nottata tre sismi di magnitudo 2.1, 2.6 e 2.3 si sono susseguiti in provincia dell'Aquila, nella regione Abruzzo. Per quanto riguarda il terremoto più intenso, avvenuto alle 5.20 circa (ora italiana), si è registrato un epicentro alla latitudine 41.86° e una longitudine a 14.12°, situato a 8 Km di profondità nel sottosuolo. I comuni raggiunti dalla scossa, nel raggio di 10 Km di distanza, sono: Roccaraso (Aq), Rivisondoli (Aq), Pescocostanzo (Aq), Ateleta (Aq), Gamberale (Ch), Castel di Sangro (Aq), Castel del Giudice (Is) e San Pietro Avellana (Is). Nel raggio di venti chilometri, infine, il sisma ha colpito anche Sant'Angelo del Pesco (Is), Pizzoferrato (Ch), Capracotta (Is), Palena (Ch), Pescoopennataro (Is), Rocca Pia (Aq), Scontrone (Aq), Vastogirardi (Is), Quadri (Ch), Lettopalena (Ch), Barrea (Aq), Alfedena (Aq), Borrello (Ch), Montenerodomo (Ch), Rionero Sannitico (Is), Colledimacine (Ch), Montenero Val Cocchiara (Is), Civitaluparella (Ch), Campo di Giove (Aq), Taranta Peligna (Ch),

TERREMOTO OGGI/ Abruzzo, scossa di M 2.6 in provincia dell'Aquila (in tempo reale, lunedì 27 luglio ore 11.10)

Pettorano sul Gizio (Aq), Cansano (Aq), Fallo (Ch), Civitella Alfadena (Aq), Villetta Barrea (Aq), Rosello (Ch) e Forlì del Sannio (Is).

© Riproduzione Riservata.

Terremoto L'Aquila, arresti e sequestri. Ai domiciliari anche ex assessore**TempoReale**

Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente in collaborazione con il Raggruppamento Operativo Speciale ed il Comando provinciale Carabinieri di L'Aquila stanno eseguendo una serie di misure cautelari e di sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali nell'ambito dei puntellamenti degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile del 2009 e della ricostruzione in generale.

Tra i destinatari della misura custodiale dei domiciliari c'è anche Pierluigi Tancredi, ex assessore comunale già coinvolto nell'inchiesta "Do ut des", riguardante presunte irregolarità negli appalti per la ricostruzione post-sisma, con riferimento sempre ai puntellamenti, "approdata" nella fase dell'udienza preliminare.

L'indagine 'Do Ut Des' fa riferimento al periodo compreso tra il 2009 e il 2012 ma è partita solo due anni e mezzo fa in seguito a una causa civile tra le due ditte che si occupavano di puntellamenti, una delle quali secondo l'accusa favorita dallo stesso Tancredi.

DISSESTO IDROGEOLOGICO, PRONTO PIANO INTERVENTI

27 luglio 2015

Sicurezza per la popolazione esposta; pronta cantierabilità; impatto economico sui beni a rischio. Sono i criteri principali che stabiliscono le priorità di finanziamento degli interventi proposti dalle Regioni in materia di dissesto idrogeologico, compresi nel piano del governo da 7 miliardi in 7 anni per la sicurezza dei cittadini e del territorio.

Parametri elencati nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che definisce, su proposta del Ministero dell'Ambiente, i principi per la composizione delle graduatorie. L'iter del decreto si è concluso e si avvia alla pubblicazione in gazzetta ufficiale. Parola d'ordine sicurezza, quindi. Ma anche tutela degli ecosistemi e una corsia preferenziale per le infrastrutture verdi. Il tutto realizzato attraverso una procedura informatica di raccolta dei dati e delle richieste trasparente.

Sicurezza - I progetti mirati alla sola riduzione del rischio verranno valutati in funzione dei seguenti principi: priorità regionale (peso 20), livello della progettazione approvata (10), completamento (10), persone a rischio diretto (60), beni a rischio grave (30), frequenza dell'evento (30), quantificazione del danno economico atteso (10), riduzione del numero di persone a rischio diretto (30), presenza di "misure di compensazione / mitigazione"(5).

Tutela degli ecosistemi - Avranno invece una 'corsia preferenziale' i cosiddetti interventi integrati (introdotti dal DL n. 133/2014) che mirano alla riduzione del rischio idrogeologico e alla tutela degli ecosistemi: il decreto parla di "infrastrutture verdi", che avranno una priorità se soddisfano le condizioni di ammissibilità e sono ritenute finanziabili. A questi progetti sono dedicate risorse pari ad almeno il 20% della dotazione finanziaria complessiva dell'Accordo di Programma. I requisiti degli "interventi integrati" sono i seguenti: devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE; devono realizzare specifiche condizioni di riduzione del rischio e di incremento della biodiversità.

Trasparenza e informatizzazione - Il Ministero dell'Ambiente ha puntato fortemente sulla trasparenza nella raccolta informatica dei dati attraverso il sistema Rendis-Ispira, trasformato negli ultimi due anni in una piattaforma interattiva di raccolta dati e richieste, di verifica dello stato degli interventi di difesa del suolo e, ancor più con l'ultimo decreto, di colloquio con i soggetti interessati, in particolare le regioni, e ripartizione delle responsabilità.

(ITALPRESS).

argomenti: dissesto idrogeologico, ispra, ministero ambiente, piano governo

articoli correlati: DISSESTO IDROGEOLOGICO, PIANO GOVERNO DA OLTRE 1 MLD PER 69 INTERVENTI MALTEMPO, D'ANGELIS: "ITALIA ED EXPO COLPITI AL CUORE"

GALLETTI: "MAI PIÙ CONDONI EDILIZI, SONO TENTATI OMICIDI"

GALLETTI: "MAI PIÙ CONDONI EDILIZI, SONO TENTATI OMICIDI"

L'Aquila, inchiesta di Ultimo sul post terremoto 5 arresti

Abruzzo

L Aquila, inchiesta di Ultimo sul post terremoto 5 arresti

Di Redazione •

27 luglio 2015

Arresti domiciliari per 5 persone, un obbligo di dimora e 13 avvisi di garanzia. E il bilancio di Redde rationem , l operazione dei Carabinieri nei confronti di imprenditori ed ex amministratori locali dell Aquila nell ambito degli appalti per la ricostruzione post-terremoto.

A svolgere le indagini è stato il colonnello Ultimo, l ufficiale dei Carabinieri che arrestò Totò Riina.

Tra le figure di spicco coinvolte, anche un ex consigliere comunale.

Meteo, nuova ondata di grande caldo in arrivo al Centro-Sud. Piogge e temporali al Nord

Il nostro Paese diviso in due nei prossimi giorni: temperature oltre i 40 gradi nelle zone interne del Centro, mentre al settentrione aria più fresca porterà nuvole e rovesci

27 luglio 2015

Articoli Correlati
precedente successivo

Le previsioni

ROMA - Una Penisola divisa in due: l'Italia, nei prossimi giorni, mostrerà due facce per quanto riguarda il meteo. Mentre al Nord, mercoledì e giovedì, correnti più fresche atlantiche porteranno rovesci e temporali, il Centro-Sud sarà di nuovo in balia del caldo africano, con temperature che arriveranno a 40 gradi nelle zone interne. Tra le aree più 'roventi' tutta la Puglia, il materano, il cosentino, il beneventano nonché in generale la Sicilia e la Sardegna meridionale; picchi di oltre 36°C si potranno registrare sulle aree interne del Centro in particolare su Abruzzo, maceratese, vallate umbre e Valle del Tevere in generale. I venti umidi da Ovest potranno inoltre innalzare il livello di afa, in particolare sul versante tirrenico e nelle ore serali.

Rischio grandine. Gli esperti mettono in allerta sul rischio di forti temporali e trombe d'aria al Nord. Si potranno verificare anche grandinate di forte intensità e acquazzoni improvvisi, con forti raffiche di vento. Il caldo sarà più accettabile, con temperature che non dovrebbero in genere superare i 31-32 gradi, salvo qualche picco superiore lungo il Po.

LE PREVISIONI DEL TEMPO DI REPUBBLICA.IT

Fine luglio all'insegna del gran caldo. Saranno il 30 e il 31 luglio i giorni più caldi per la parte meridionale della Penisola, con la sensazione di afa in aumento. Il mese di agosto proseguirà poi con una prevalenza di alta pressione e caldo, grazie a un rinforzo dell'anticiclone africano questa volta anche sul Nord Italia.

Due alpinisti bloccati sul Monte Bianco. Due alpinisti francesi sono rimasti bloccati ieri sera poco sotto la vetta del Monte Bianco, a 4.800 metri. Hanno trascorso la notte all'addiaccio, trovando riparo in un crepaccio. Il soccorso alpino della gendarmeria di Chamonix li ha recuperati nel primo pomeriggio di oggi. Le loro condizioni di salute sono buone. Dalle prime ore di oggi sia i soccorritori francesi che quelli valdostani avevano tentato il recupero, ma erano stati ostacolati dalle cattive condizioni meteo.

Incendio boschivo a Borgio: interviene l'elicottero

Le fiamme hanno minacciato un ripetitore: forestali, vigili del fuoco e volontari antincendio mobilitati

L'elicottero antincendio della Regione

Guarda anche

Leggi anche

27/07/2015

claudio vimercati

SAVONA

È sotto controllo l'incendio boschivo che nel primo pomeriggio è divampato nei boschi di Borgio Verezzi, minacciando un ripetitore. Sono intervenute guardie forestali, vigili del fuoco, volontari antincendio che si sono trovati a fronteggiare una situazione di difficoltà a causa del fumo. E così è dovuto alzarsi in volo anche un elicottero della Regione che ha dato una grossa mano alle squadre a terra, con i lanci d'acqua. Dalle prime indagini svolte dalla Forestale l'incendio sembrerebbe di origine colposa.

Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino

Si trovano nella capanna Carrel a 3.830 metri. «Li andremo a prendere in elicottero quando avremo la possibilità». Ieri è stata chiusa a causa delle frane la via italiana

Guarda anche

Leggi anche

ANSA

Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio
daniele mammoliti

27/07/2015

enrico martinet

cervinia

Circa 25 alpinisti, tra loro alcuni italiani, sono ancora bloccati nella capanna Carrel (3.830 metri) dopo che ieri è stata chiusa la via italiana al Cervino per alcune frane cadute a 3.000 metri di quota, nella zona della Cheminée. A causa del vento forte stamane l'elicottero della protezione civile non ha potuto raggiungerli. Rinvitato, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

«Lì sono al sicuro. Quando ci sarà la possibilità andremo a prenderli con l'elicottero», dice il direttore del soccorso alpino valdostano Adriano Favre. Gli alpinisti avevano raggiunto ieri tra il pomeriggio e la sera il rifugio, sulla cresta del Leone, via normale al Cervino sul versante italiano. Nella notte è piovuto, oggi non c'è una nube su Cervinia, tuttavia l'elicottero non può volare per le forti folate di vento. I crolli sono avvenuti nella parte bassa della salita al Cervino, alla Cheminée, passaggio chiave verticale che già aveva subito un imponente crollo nel 2003. Lucio Trucco, guida del Cervino: «Sono franati decine di metri cubi di roccia, ma la corda fissa non è stata travolta. La salita è pericolosa anche oltre la capanna Carrel, dove le elevate temperature provocano distacchi di roccia».

L'ordinanza è stata disposta dopo che il primo cittadino ha sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza, che hanno appurato come a cause di «anomale temperature alte e fuori della norma» si sono verificati distacchi che minacciano «l'incolumità degli alpinisti». La via, in particolare, è chiusa dalla Croce Carrel sino alla vetta. «Non è la prima volta che viene chiuso il Cervino per motivi analoghi, penso al 2003 e al 2009. Ma sulla questione che debba essere un sindaco a chiudere una montagna bisognerebbe aprire un dibattito», spiega Camaschella.

Troppo rischioso, chiuso il Cervino - CHRISTIAN PELLISSIER

Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino

Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio

Fallito un primo tentativo di salvataggio eseguito all'alba: troppo vento. Intanto è iniziato il recupero degli alpinisti rimasti nella Capanna Carrel sul Cervino

ANSA

Soccorso alpino in azione sul Monte Bianco

Guarda anche

Leggi anche

Maltempo, due alpinisti soccorsi sul Cervino
cristian pellissier

Troppo rischioso, chiuso il Cervino
cristian pellissier

Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino
enrico martinetti

27/07/2015

daniele mammoliti

courmayeur

Bloccato da ieri sera a 4800 metri di quota, in prossimità della cima del Monte Bianco, un gruppo di alpinisti ha trovato momentaneo riparo in un crepaccio sotto la vetta. Secondo quanto dice la Centrale Unica del Soccorso (Cuc), gli alpinisti «riferiscono di essere in buone condizioni fisiche».

Fallito un primo tentativo di salvataggio, eseguito stamattina alle 5,15 dall'elicottero della Protezione civile con Guide alpine e medico a bordo. La missione, richiesta dal PGHM (Peloton Gendarmerie de haute montagne de Chamonix) ha avuto esito negativo a causa del forte vento.

Intanto si stanno svolgendo anche le operazioni di recupero dei 25 alpinisti rimasti bloccati sul Monte Cervino, in Capanna Carrel, a quota 3800 da ieri sera. La Cuc annuncia che «saranno portati a Cervinia» e sottolinea che «al momento non è stato richiesto alcun intervento sanitario».

Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio

La prima chiesa ricostruita dal terremoto ritrova il suo altare

Ieri gioiosa giornata a Venzone nella chiesa dei Santi Giacomo e Anna per la bella opera barocca

Il restaurato altare ligneo della chiesa dei Santi Giacomo e Anna a Venzone

27.07.2015 Ieri, domenica 26 luglio, la chiesa dei Santi Giacomo e Anna in Venzone, il primo edificio di culto ad essere ricostruito dopo gli eventi sismici del '76 con i criteri metodologici in seguito adottati per la ricomposizione del duomo di S. Andrea e delle altre chiese minori della Pieve, dopo oltre mezzo secolo ha riavuto il proprio altare finalmente restaurato e ricollocato a parete. Opera barocca realizzata nel 1634 dall'intagliatore venzonese Giovanni Seider, l'altare in legno dipinto e dorato, che originariamente misurava in altezza cm. 372 e in larghezza cm. 215, si sviluppa verticalmente in due parti raccordate da una cornice. La parte inferiore è composta da tre nicchie poggianti su un basamento, sormontate da un architrave, delimitate da colonnine e che accolgono tre statue lignee dipinte raffiguranti quella al centro l'apostolo S. Giacomo e quelle laterali i santi Gioacchino e Anna. Anche l'attico che sormonta il trittico architettonico accoglieva su appositi piedestalli ben sette statuine andate disperse.

Nel 1963, in seguito a dei lavori di ristrutturazione dell'edificio e per consentire una risistemazione del presbiterio, l'altare venne trasportato e depositato nella chiesa di S. Giovanni entro la cinta muraria di Venzone e da lì, dopo il terremoto venne recuperata la parte superiore, mentre il paliotto inferiore andò disperso. Nel 2009 un ulteriore danno fu arrecato all'altare da un incendio sviluppatosi negli ambienti dove era stato da poco ricomposto per un primo intervento di consolidamento. Finalmente quest'anno, per l'interessamento del prof. Guido Biscontin, docente di chimica del restauro all'Università Ca' Foscari di Venezia, con i fondi messi a disposizione dal "Comitato Festeggiamenti S. Giacomo" e con il sostegno finanziario della Fondazione Crup, la Pieve ha potuto affidare il restauro dell'altare alla dott. Lucia Saccani e a Helmut Prinoth che hanno portato a termine l'intervento nei tempi stabiliti.

***Paura all'atterraggio, il maltempo scuote l'aereo con 300 passeggeri p
rima che tocchi terra -Guarda***

Paura all'atterraggio, il maltempo scuote l'aereo
con 300 passeggeri prima che tocchi terra -Guarda

Tweet

| -Guarda">VIDEO | COMMENTA

Lunedì 27 Luglio 2015, 17:31

Paura all'atterraggio, il maltempo scuote l'aereo Klm Boeing 777 con 300 passeggeri a bordo prima che tocchi terra. Accade ad Amsterdam, sulla pista d'atterraggio dell'aeroporto di Schiphol. Il forte vento ha inclinato all'ultimo momento il velivolo a pochi metri da terra. I piloti, tuttavia, sono riusciti a raddrizzare l'aereo quando le ruote del carrello hanno sfiorato la pista. Il video è stato caricato su YouTube dall'utente "17splinter".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Paura all'atterraggio, il maltempo scuote l'aereo con 300 passeggeri...

Aereo si schianta sulle case: 3 morti e 5 feriti a Tokyo, in Giappone

Arriva la giacca da viaggio tuttofare: "meglio di un coltellino...

Brasile, pilota ferito da avvoltoio che sfonda il parabrezza...

L'Agenzia in Veneto a sostegno delle Prefetture per l'emergenza profughi

27/Jul/2015

FONTE : State Property Agency of Italy

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Jul/2015 AL 28/Jul/2015

LUOGO Italia - Stati membri dell'Unione europea - Europa

In queste critiche settimane di emergenza profughi nel nord e sud d'Italia, l'Agenzia è a disposizione delle Prefetture per facilitare le attività di gestione dell'emergenza e mettere a disposizione, ove possibile, luoghi di accoglienza.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

INCENDI: 49 IERI IN TUTTA ITALIA, LA CAMPANIA RESTA LAPIÙ COLPITA

27/Jul/2015

FONTE : Corpo Forestale

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Jul/2015 AL 28/Jul/2015

LUOGO Italia - Stati membri dell'Unione europea - Europa

Roma, 27 luglio 2015 - Sono stati 49 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 20 incendi è la regione più colpita dalle fiamme, a seguire la Calabria con 7 incendi e il Lazio con 5. Salerno con 16 roghi è la provincia più colpita dalle fiamme, a seguire Latina e Cosenza con 3.

...

Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Caldo: moria di pesci nella Laguna di Orbetello, "solo ieri raccolte 4
0 tonnellate"***

L'ultimo controllo effettuato nella Laguna di Orbetello la scorsa settimana aveva fatto registrare un aumento dell'ossigeno nelle acque: il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento e del sopravvenuto scirocco. si va verso la richiesta di stato di...

Abruzzo: cento uomini nel fine settimana per spegnere i roghi

L'Abruzzo arde sotto le fiamme: fra sabato e domenica ben 30 gli interventi del personale della Forestale e della Protezione Civile per cercare di domare le decine di roghi, timana che ha fatto registrare diversi focolai in Abruzzo con trenta interventi tra sabato e domenica....

Incendi boschivi: ieri 49 in tutta Italia, la Campania la più colpita

Pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 352 segnalazioni, di cui 130 per incendi boschivi. in tutta Italia hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 20 roghi e' stata la piu' colpita; a seguire la Calabria con 7 e...

Incidenti in montagna: recuperati gli alpinisti bloccati sul Monte Bianco

Sono stati recuperati gli alpinisti rimasti bloccati sul Monte Bianco ad una quota di 4.800 metri: i soccorsi erano risultati difficili a causa del forte vento che si è abbattuto sulla zona. primo pomeriggio di oggi i due alpinisti francesi che da ieri sera erano rimasti...

Incendi boschivi: in fiamme boschi e uliveti in Lucchesia

In Lucchesia un grosso incendio sta devastando la zona di Massa Macinaia: è il quarto incendio nelle ultime due settimane di chiara origine dolosa, è caccia al piromane. Invece nella Piana di Lucca, un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel primo pomeriggio a Massa...

Ambiente: a settembre le linee guida contro il dissesto idrogeologico

Continuano i lavori per individuare gli interventi previsti dal Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, previste oltre 7 mila opere in tutt'Italia. ve linee guida essenziali per le oltre 7mila opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto...

Incendi boschivi, rogo nel cosentino: contattati anziani irreperibili, stanno bene

L'incendio boschivo che ha colpito le campagne nel cosentino aveva impedito i collegamenti telefonici in alcune zone. itanti nelle campagne di Plataci di cui non si avevano notizie a causa dell'interruzione delle linee telefoniche dovuta al grosso incendio che da diverse ore...

***Incendi boschivi: vasto rogo nel cosentino, interrotte le linee telefo
niche***

Sul posto è intervenuto un canadair per cercare di domare il rogo. sando, dal primo pomeriggio, i comuni di Plataci, Villapiana e Cerchiara di Calabria, nel cosentino. Sul posto e' intervenuto un canadair per cercare di domare il rogo. In seguito all'incendio, le linee...

Farnesina e Protezione civile: un approccio sempre più integrato per la risposta alle emergenze provocate da disastri naturali e per la tutela dei connazionali in situazioni di emergenza

24/07/2015 | Press release

Farnesina e Protezione civile: un approccio sempre più integrato per la risposta alle emergenze provocate da disastri naturali e per la tutela dei connazionali in situazioni [...]

distributed by noodls on 27/07/2015 13:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

La collaborazione tra il Ministero degli Esteri e il Dipartimento della Protezione Civile è oggetto di due intese che il segretario generale del MAE Michele Valensise e il capo del Dipartimento Fabrizio Curcio hanno firmato oggi alla Farnesina.

"I due accordi creano i presupposti per un salto di qualità nel rapporto già ben collaudato tra Farnesina e Protezione Civile, da tempo impegnate fianco a fianco per favorire la risposta più efficace dell'Italia alle emergenze provocate da disastri naturali e l'assistenza ai connazionali coinvolti in situazioni di emergenza all'estero" ha commentato l'ambasciatore Valensise.

L'accordo generale prevede la collaborazione tra la Cooperazione Italiana e la Protezione Civile con l'attivazione di una cellula di crisi congiunta per avviare immediatamente le attività sul terreno, sincronizzare le operazioni e coordinare la comunicazione istituzionale a fronte di calamità naturali. È anche prevista la creazione di un gruppo di lavoro con le altre istituzioni e organizzazioni della società civile italiana impegnate nelle attività di soccorso umanitario.

"Nel corso del semestre europeo a guida italiana dello scorso anno - ha affermato l'Ingegnere Curcio - Dipartimento e Ministero hanno fatto molto per promuovere, ai diversi livelli e in vari tavoli di lavoro, la crescita e il miglioramento delle strategie e delle procedure di intervento tra il settore di protezione civile e quello degli aiuti umanitari. Le firme di oggi, che arrivano anche all'esito di quel percorso, sono davvero importanti, non solo per il sistema italiano ma anche a livello internazionale: segnano un punto dal quale non vogliamo tornare indietro".

La cooperazione tra l'Unità di Crisi della Farnesina e il Dipartimento è al centro del secondo accordo. "Le ultime esperienze, tra cui quella del sisma in Nepal, hanno dimostrato che la professionalità e la capacità tecnico-scientifica delle due strutture rappresentano un efficace strumento di tutela dei cittadini italiani all'estero" ha aggiunto Valensise.

L'intesa si propone inoltre di promuovere la collaborazione nella prevenzione e valutazione dei rischi in Paesi terzi e un meccanismo per la gestione e la trasmissione di informazioni alle ambasciate straniere in Italia in caso di emergenze che coinvolgano loro cittadini sul territorio nazionale.

Dopo il terremoto e l'alluvione: come cambia la pianificazione territoriale

29/07/2015 | Press release

distributed by noodls on 28/07/2015 00:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

***Meteo, grande caldo verso il Centro-Sud Piogge e temporali in arrivo a
l Nord***

Il nostro Paese diviso in due nei prossimi giorni Temperature con punte oltre i 40 gradi Le previsioni / Il traffico in tempo reale

prima pagina

Il nostro Paese diviso in due nei prossimi giorni: temperature oltre i 40 gradi nelle zone interne del Centro, mentre al settentrione aria più fresca porterà nuvole e rovesci

Meteo, nuova ondata di grande caldo in arrivo al Centro-Sud. Piogge e temporalia al Nord

ROMA - Una Penisola divisa in due: l'Italia, nei prossimi giorni, mostrerà due facce per quanto riguarda il meteo. Mentre al Nord, mercoledì e giovedì, correnti più fresche atlantiche porteranno rovesci e temporali, il Centro-Sud sarà di nuovo in balia del caldo africano, con temperature che arriveranno a 40 gradi nelle zone interne. Rischio grandine. Gli esperti mettono in allerta sul rischio di forti temporali e trombe d'aria al Nord. Si potranno verificare anche grandinate di forte intensità e acquazzoni improvvisi. LE PREVISIONI DEL TEMPO DI REPUBBLICA.IT Fine luglio all'insegna del gran caldo. Saranno il 30 e il 31 luglio i giorni più caldi per la parte meridionale della Penisola, con la sensazione di afa in aumento. Il mese di agosto proseguirà poi con una prevalenza di alta pressione e caldo. Due alpinisti bloccati sul Monte Bianco. Due alpinisti francesi sono bloccati da ieri sera poco sotto la vetta del Monte Bianco, a 4.800 metri. Hanno trascorso la notte all'addiaccio, trovando riparo in un crepaccio. Dicono di essere in buone condizioni fisiche. Gli uomini della gendarmeria di Chamonix (Francia) non sono riusciti a intervenire a causa del forte vento: hanno quindi avvertito il Soccorso alpino valdostano, che alle 5.15 ha fatto un tentativo con esito negativo, viste le pessime condizioni meteo in quota.

27/07/15 13:20

repubblica

L'Aquila, appalti post terremoto arrestati 4 imprenditori e un politico

prima pagina

L'Aquila, appalti post terremoto: arrestati 4 imprenditori e un politico

Sono in corso cinque arresti questa mattina all'Aquila nei confronti di quattro imprenditori e un politico, per una serie di vicende di corruzione legate alla ricostruzione dell'Aquila. Ad eseguire i provvedimenti i carabinieri del Noe su mandato della procura distrettuale del capoluogo abruzzese. Al centro della vicenda, secondo gli inquirenti ci sarebbero una serie di tangenti pagate per ottenere gli appalti per i puntellamenti delle case lesionate dal sisma, ricatti ed estorsioni.

27/07/15 10:20

repubblica

L'Aquila, tangenti per appalti terremoto passavano da un'agenzia matrimoniale

Arrestati quattro imprenditori e un politico

prima pagina

Agli arresti quattro imprenditori e l'ex consigliere comunale Pierluigi Tancredi, delegato per la messa in sicurezza dei fabbricati del centro storico

L'Aquila, appalti post terremoto: le tangenti passavano da un'agenzia matrimoniale.

L'AQUILA - Le tangenti del terremoto passavano anche attraverso un'agenzia matrimoniale. Dodicimila euro di consulenza per una società di incontri gestita dalla moglie di un ex consigliere comunale, Pierluigi Tancredi, nominato dal sindaco Massimo Cialente delegato per la messa in sicurezza dei fabbricati del centro storico. E lo stesso Tancredi aveva ottenuto dalle ditte coinvolte anche un contratto per "servizi" da 150 mila euro. Soldi che servivano, secondo gli inquirenti, per ottenere gli appalti in piena emergenza e puntellare i palazzi lesionati dal sisma, come la sede della Prefettura, divenuta poi immagine simbolo del terremoto. E le imprese a loro volta avrebbero fatturato a danno della casse pubbliche il 20 per cento di opere "inesistenti", di materiale mai utilizzato. C'è anche questo nelle carte che hanno portato oggi agli arresti da parte dei carabinieri del Noe di quattro imprenditori (Mauro Pellegrini, Giancarlo Di Persio, Andrea e Maurizio Polisini) e di Tancredi. L'ex consigliere comunale di centrodestra (già arrestato dal tribunale dell'Aquila un anno e mezzo fa per un'altra inchiesta per tangenti) in questi giorni di luglio - in base a quanto ricostruito dagli uomini dell'arma attraverso intercettazioni e pedinamenti - stava ricattando alcuni imprenditori. Voleva farsi pagare il silenzio. "Tancredi si presenta dall'imprenditore Pellegrini esigendo il pagamento di una somma di denaro contante indicata in 2/3mila euro per sopperire a esigenze contingenti ("non ho i soldi nemmeno per la spesa") con la minaccia di non mantener fede ad un patto e riferire così agli inquirenti notizie sui loro illeciti accordi" si legge nelle carte che hanno portato agli arresti. "Quando Tancredi in una intercettazione ambientale afferma che fino ad oggi ha "tenuto il punto per tutti" chiama in causa tanto l'imprenditore Pellegrini quanto i fratelli Polisini, relativamente ai quali "confessa" di aver appena estorto altri 3mila euro con le stesse minacce. La frase in sé è da ritenersi la più importante perché sottende un accordo preordinato, un "ordine di scuderia" tra corrotti e corruttori, un vincolo omertoso da rispettare deciso in tempi remoti e sempre valido" scrive il tribunale. "Tancredi avvisa poi che gli inquirenti sono già sulla buona strada e che lui può aiutarli come e quando vuole ("Calcola che a me m'hanno interrogato due volte, e tutte e due le volte mi hanno interrogato su Mancini, su di te e su Polisini ... io non ho detto, anzi ho seguito a difenderti e a dire... che i rapporti tra me e te erano solo di amicizia... tutte le cose che sappiamo... le segretarie, prima o poi li vedrai te li farò leggere ...") ma che un pagamento immediato (a titolo di sostegno) può farlo desistere". Da qui l'esigenza di far scattare gli arresti.

27/07/15 12:20

repubblica

L'Aquila, appalti post terremoto: le tangenti passavano da un'agenzia matrimoniale.

cronaca

Agli arresti quattro imprenditori e l'ex consigliere comunale Pierluigi Tancredi, delegato per la messa in sicurezza dei fabbricati del centro storico

L'Aquila, appalti post terremoto: le tangenti passavano da un'agenzia matrimoniale.

L'AQUILA - Le tangenti del terremoto passavano anche attraverso un'agenzia matrimoniale. Dodicimila euro di consulenza per una società di incontri gestita dalla moglie di un ex consigliere comunale, Pierluigi Tancredi, nominato dal sindaco Massimo Cialente delegato per la messa in sicurezza dei fabbricati del centro storico. E lo stesso Tancredi aveva ottenuto dalle ditte coinvolte anche un contratto per "servizi" da 150 mila euro. Soldi che servivano, secondo gli inquirenti, per ottenere gli appalti in piena emergenza e puntellare i palazzi lesionati dal sisma, come la sede della Prefettura, divenuta poi immagine simbolo del terremoto. E le imprese a loro volta avrebbero fatturato a danno della casse pubbliche il 20 per cento di opere "inesistenti", di materiale mai utilizzato. C'è anche questo nelle carte che hanno portato oggi agli arresti da parte dei carabinieri del Noe di quattro imprenditori (Mauro Pellegrini, Giancarlo Di Persio, Andrea e Maurizio Polisini) e di Tancredi. L'ex consigliere comunale di centrodestra (già arrestato dal tribunale dell'Aquila un anno e mezzo fa per un'altra inchiesta per tangenti) in questi giorni di luglio - in base a quanto ricostruito dagli uomini dell'arma attraverso intercettazioni e pedinamenti - stava ricattando alcuni imprenditori. Voleva farsi pagare il silenzio. "Tancredi si presenta dall'imprenditore Pellegrini esigendo il pagamento di una somma di denaro contante indicata in 2/3mila euro per sopperire a esigenze contingenti ("non ho i soldi nemmeno per la spesa") con la minaccia di non mantenere fede ad un patto e riferire così agli inquirenti notizie sui loro illeciti accordi" si legge nelle carte che hanno portato agli arresti. "Quando Tancredi in una intercettazione ambientale afferma che fino ad oggi ha "tenuto il punto per tutti" chiama in causa tanto l'imprenditore Pellegrini quanto i fratelli Polisini, relativamente ai quali "confessa" di aver appena estorto altri 3mila euro con le stesse minacce. La frase in sé è da ritenersi la più importante perché sottende un accordo preordinato, un "ordine di scuderia" tra corrotti e corruttori, un vincolo omertoso da rispettare deciso in tempi remoti e sempre valido" scrive il tribunale. "Tancredi avvisa poi che gli inquirenti sono già sulla buona strada e che lui può aiutarli come e quando vuole ("Calcola che a me m'hanno interrogato due volte, e tutte e due le volte mi hanno interrogato su Mancini, su di te e su Polisini ... io non ho detto, anzi ho seguito a difenderti e a dire... che i rapporti tra me e te erano solo di amicizia... tutte le cose che sappiamo... le segretarie, prima o poi li vedrai te li farò leggere ...") ma che un pagamento immediato (a titolo di sostegno) può farlo desistere". Da qui l'esigenza di far scattare gli arresti.

27/07/15 12:20

repubblica

Montagna: chiudono la via italiana al Cervino, 25 alpinisti restano bloccati a quasi 4mila metri

Chiusura della via italiana per rischio frane

Montagna: chiudono la via italiana al Cervino, alpinisti restano bloccati a quasi 4mila metri

Il sindaco di Valtournenche ha deciso di chiudere la via italiana dopo aver sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino che hanno appurato come a causa di "anomale temperature alte e fuori della norma" si sono verificati distacchi che minacciano "l'incolumità degli alpinisti".

alpinisti scalano il Cervino (immagine d'archivio)

Incidenti montagna: due alpinisti morti sul Monviso Valanga sul Gran San Bernardo, morti tre scialpinisti italiani. Dei due feriti, uno è gravissimo Tornati al Rifugio i due alpinisti dispersi sul Gran Paradiso Sondrio, tre alpinisti bloccati ad alta quota

Condividi

27 luglio 2015

Dopo l'ordinanza di chiusura della via italiana al Cervino, in salita e in discesa, a seguito di alcune frane nella zona della Chemine'e, circa 25 alpinisti sono rimasti bloccati in un rifugio. Molti scalatori hanno poi preferito rientrare a valle, controllati a distanza dalla guardia di finanza di Cervinia, oppure salire verso la vetta e poi scendere dal versante svizzero, mentre due alpinisti sono rimasti all'interno della Capanna Carrel (3.830 metri di quota)

L'evacuazione degli ultimi due con l'elicottero avverrà non appena calerà il vento in quota, questa sera o al massimo domani mattina. Rinviato, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

L'ordinanza è stata disposta dopo che il primo cittadino ha sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza, che hanno appurato come a cause di "anomale temperature alte e fuori della norma" si sono verificati distacchi che minacciano "l'incolumità degli alpinisti". La via, in particolare, è chiusa dalla Croce Carrel sino alla vetta.

"Non è la prima volta che viene chiuso il Cervino per motivi analoghi, penso al 2003 e al 2009. Ma sulla questione che debba essere un sindaco a chiudere una montagna bisognerebbe aprire un dibattito", spiega Camaschella.

Montagna: chiudono la via italiana al Cervino, alpinisti restano bloccati a quasi 4mila metri

Chiusura della via italiana per rischio frane

Il sindaco di Valtournenche ha deciso di chiudere la via italiana dopo aver sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino che hanno appurato come a causa di "anomale temperature alte e fuori della norma" si sono verificati distacchi che minacciano "l'incolumità degli alpinisti".

alpinisti scalano il Cervino (immagine d'archivio)

Incidenti montagna: due alpinisti morti sul Monviso Valanga sul Gran San Bernardo, morti tre scialpinisti italiani. Dei due feriti, uno è gravissimo Tornati al Rifugio i due alpinisti dispersi sul Gran Paradiso Sondrio, tre alpinisti bloccati ad alta quota

Condividi

27 luglio 2015

Dopo l'ordinanza di chiusura della via italiana al Cervino, in salita e in discesa, a seguito di alcune frane nella zona della Chemine'e, circa 25 alpinisti sono rimasti bloccati in un rifugio. Molti scalatori hanno poi preferito rientrare a valle, controllati a distanza dalla guardia di finanza di Cervinia, oppure salire verso la vetta e poi scendere dal versante svizzero, mentre due alpinisti sono rimasti all'interno della Capanna Carrel (3.830 metri di quota)

L'evacuazione degli ultimi due con l'elicottero avverrà non appena calerà il vento in quota, questa sera o al massimo domani mattina. Rinvio, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

L'ordinanza è stata disposta dopo che il primo cittadino ha sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza, che hanno appurato come a causa di "anomale temperature alte e fuori della norma" si sono verificati distacchi che minacciano "l'incolumità degli alpinisti". La via, in particolare, è chiusa dalla Croce Carrel sino alla vetta. "Non è la prima volta che viene chiuso il Cervino per motivi analoghi, penso al 2003 e al 2009. Ma sulla questione che debba essere un sindaco a chiudere una montagna bisognerebbe aprire un dibattito", spiega Camaschella.

NEPAL, A TRE MESI DAL TERREMOTO BAMBINI IMPAURITI

27 luglio 2015

Di Helene Pacitto La paura e l'insicurezza di vivere in tenda o in ripari sovraffollati, in condizioni igieniche precarie, e l'incertezza per il futuro se non potranno tornare a scuola. Sono queste le angosce che affliggono i bambini sopravvissuti al devastante terremoto che ha colpito il Nepal tre mesi fa.

Lo rivela un sondaggio condotto su quasi 2mila bambini che vivono nei 14 distretti più colpiti dal sisma. I colloqui sono stati realizzati dalle organizzazioni umanitarie Plan International, Save the Children, UNICEF e World Vision, che esprimono la necessità di rafforzare la resilienza delle comunità contro le catastrofi e si dicono altresì allarmate per l'arrivo della stagione monsonica, ulteriore minaccia per la sicurezza dei bambini nei prossimi mesi[1].

Il rapporto diffuso oggi, redatto in seguito ai colloqui che si sono svolti dalla fine di maggio all'inizio di giugno, descrive le priorità espresse dai bambini: avere un rifugio adeguato, tornare a scuola e avere accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e all'assistenza sanitaria.

Dal dopo terremoto i bambini hanno sviluppato profonde paure. Ragazze e ragazzi le cui case sono state distrutte, descrivono le difficoltà di vivere in ricoveri temporanei, precari e non resistenti all'acqua e al vento. "Il nostro riparo è a rischio", dice un ragazzino a Nuwakot, uno dei 14 distretti più colpiti dove è stato condotto il sondaggio. "Siamo costretti a stare svegli tutta la notte aggrappati ai teloni per evitare che volino via".

"Decine di migliaia di bambini vivono in abitazioni non idonee per resistere ai monsoni", sottolinea Lucia Withers, esperto della divisione Humanitarian di Save the Children e autrice del rapporto. "Nonostante gli enormi sforzi che facciamo per aiutare le comunità colpite stiamo correndo contro il tempo per cercare di proteggere i bambini dalle intemperie e dalle malattie".

Altra sofferenza espressa dai bambini è la mancanza di privacy e di spazio in cui sono costretti a vivere e molti di loro hanno perfino paura di essere aggrediti da animali selvaggi. Le ragazze, in particolare, si sentono indifese all'interno di spazi condivisi con altre persone. Molte dicono di aver subito molestie sessuali mentre altre temono che questa condizione possa favorire un aumento del traffico di esseri umani. "Vivere sotto al cielo e senza un tetto aumenta il rischio di abusi," ammette un'adolescente di Sindhupalchowk, il distretto più colpito dal sisma.

"Con l'approssimarsi della stagione dei monsoni dobbiamo fare in fretta per cercare di proteggere i bambini e le loro famiglie", dice il responsabile delle operazioni in risposta all'emergenza del terremoto in Nepal per World Vision, Admir Bajrami. "Queste persone hanno vissuto un'esperienza estremamente traumatica e per venirne fuori hanno bisogno di sostegno psico-sociale".

I bambini che hanno partecipato al sondaggio hanno anche fornito idee pratiche e dettagliate su come ricostruire le loro vite e le loro comunità. Molti hanno espresso il desiderio di abitazioni antisismiche, scuole e altri edifici per essere preparati al meglio in caso ci fossero altri terremoti.

"Vorrei che venissero costruite case anti sismiche in zone pianeggianti e con alberi piantati", dice un teenager di Sindhupalchowk.

"Le vite dei bambini che vivono in zone colpite dal terremoto sono state sconvolte", afferma il responsabile di Plan International per la preparazione e risposta alle calamità, Unni Krishnan. "Bisogna essere consapevoli del fatto che è assolutamente indispensabile considerare i bambini affinché ogni azione in risposta alle calamità possa dirsi efficace".

I bambini intervistati vorrebbero che fino a alla costruzione di nuove scuole le lezioni possano svolgersi nelle tende e al governo chiedono libri, materiali scolastici e di cancelleria dato che quelli che avevano sono rimasti sepolti sotto le macerie. Inoltre, chiedono maggiore protezione per se stessi e per gli altri bambini della loro comunità.

Nonostante le enormi difficoltà che devono affrontare, i bambini hanno mostrato alti livelli di resilienza e ottimismo, pensano che le loro vite torneranno alla normalità se non addirittura migliori di prima e ritengono che sia importante che le comunità si sostengano reciprocamente.

"Questi bambini ci hanno fornito informazioni preziose", ha commentato il rappresentante di UNICEF, Tomoo Hozumi. "Suggerimenti che prenderemo in considerazione per i programmi nel resto del Paese e per preparare al meglio tutte le comunità del Nepal per affrontare nuove calamità".

L'intervento di Save the Children in Nepal:

NEPAL, A TRE MESI DAL TERREMOTO BAMBINI IMPAURITI

Oltre 8 milioni di persone sono state colpite dal terremoto in Nepal, di cui 3,2 milioni sono bambini. Save the Children è stata la prima organizzazione a intervenire ed è presente in 11 dei 14 distretti maggiormente devastati dal sisma, dove ha raggiunto con i suoi interventi oltre 420mila persone tra cui oltre 250mila bambini.

Per garantire l'educazione ai bambini che hanno perso le loro scuole, l'Organizzazione ha costruito 270 centri educativi antisismici temporanei e ha formato quasi 400 insegnanti, e ha creato 61 Spazi a Misura di Bambino, per attività educative e ricreative in un ambito sicuro e protetto. Servizi di assistenza materno-infantile vengono forniti in 18 centri appositamente predisposti.

Per far fronte all'emergenza Save the Children ha distribuito più di 54.000 kit per la costruzione di ripari temporanei e più di 30.000 kit di prima necessità e per cucinare, fornendo anche microcredito per l'alloggiamento a 2300 famiglie.

#italiasicura, a settembre linee guida dissesto idrogeologico

Da Red/Apa | Askanews - 16 ore fa

Roma, 27 lug. (askanews) - Prosegue a Palazzo Chigi il lavoro sulle nuove linee guida essenziali per le oltre 7000 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico. Oggi, con il coordinamento di Mauro Grassi e Gian Vito Graziano, presso la Struttura di Missione #italiasicura si è svolta la riunione con tutti gli attori che stanno partecipando alla redazione di un documento finale e che sono impegnati quotidianamente nella lotta al dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione dei Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche da Ance, Rfi, INU e Consiglio Nazionale Ingegneri.

Maltempo,Zaia:Roma ci deve dare 92 mln per Riviera del Brenta

Da Bnz | Askanews - 21 ore fa

Venezia, 27 lug. (askanews) - Il maltempo che ha messo in ginocchio la Riviera del Brenta lo scorso 8 luglio "è una vera e propria catastrofe" per cui "dobbiamo farci dare altri 92 milioni da Roma". Lo ha ribadito il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che oggi ha partecipato a Mira a un incontro coi sindaci. "È fondamentale la gestione delle prime ore e noi l'abbiamo fatta bene, i sindaci sono stati eccezionali - ha sottolineato Zaia - Una stima provvisoria dei danni è di 91,4 mln di euro; la dichiarazione dello stato d'emergenza c'è, noi l'abbiamo fatta subito, il governo dopo qualche giorno. Abbiamo stanziato 6 milioni grattando il fondo di riserva e facendo una variazione di bilancio e saranno dedicati a famiglie e imprese. I 2 milioni del governo sono per le 'somme urgenze': di fatto non ce ne facciamo nulla. Dobbiamo farci dare altri 92 mln da Roma e io sarò lì mercoledì ed è fondamentale: dobbiamo avere i soldi sopra al tavolo, ne ho parlato anche col prefetto Gabrielli e il ministro Delrio". Il presidente del Veneto ha preso in esame eventuali soluzioni che potrebbe trovare la Regione. "Se fossimo in difficoltà, l'unica soluzione potrebbe essere una tassa di scopo, ma prima vorrei una risposta da parte del governo", ha continuato Zaia. "Se mancassero i soldi per la prima volta si creerebbe un grave precedente: noi questo discorso lo facciamo senza casacche, bisogna che in maniera univoca ognuno di noi chieda ai suoi referenti", ha aggiunto, sottolineando che "se noi non abbiamo un provvedimento nel giro di un paio di settimane la partita è persa". "Sarebbe una sconfitta dover applicare una tassa di scopo", ha concluso.

Maltempo: Zaia, Roma ci dia 92 mln, tassa di scopo sarebbe una sconfitta

Adnkronos News - 21 ore fa

Venezia, 27 lug. (AdnKronos) - "Quella che ha colpito la Riviera del Brenta lo scorso 8 luglio è una vera e propria catastrofe per cui dobbiamo farci dare altri 92 milioni da Roma". A sottolinearlo il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia che oggi ha partecipato a Mira a un incontro coi sindaci della Riviera del Brenta.

Maltempo: Zaia, solo 2 mln per tornado in Veneto, vergogna

Adnkronos News - 21 ore fa

Venezia, 27 lug. (AdnKronos) - “500 milioni alla Sicilia per tappare il vergognoso profondo rosso, contro 2 miseri milioni, senza alcuna garanzia di poterne avere altri, per il tornado che ha devastato la Riviera del Brenta. Il fondo è stato toccato, ammesso che un fondo ci sia nelle scelte scellerate di questo Governo che, da un lato blatera quotidianamente di una non meglio precisata lotta agli sprechi, dall'altro mette una barca di soldi, per quota parte anche dei contribuenti veneti e di quelli che sulla Riviera del Brenta hanno perso tutto, per coprire un buco che degli sprechi è un pesante esempio”. Con queste parole il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia commenta lo stanziamento di 500 milioni di euro, in itinere al Senato, per intervenire a sostegno del bilancio della Regione Sicilia, in pesante passivo.

Maltempo, Pd Veneto: sparate di Zaia contro Governo non servono

Da Bnz | Askanews - 17 ore fa

Venezia, 27 lug. (askanews) - "Non è con le continue sparate a zero di Zaia contro il governo che si può pensare di costruire un fronte comune a beneficio delle aree della Riviera del Brenta colpite dal tornado".